

SYS-DAT S.p.A.
Relazione finanziaria
per l'esercizio chiuso
al 31 dicembre 2023

Sede Legale Via Muzio Attendolo Detto Sforza, 7, 20141 Milano MI

Iscritta al Registro Imprese di C.C.I.A.A. di Milano – Codice Fiscale 03699600155 Iscritta al R.E.A. di Milano, Monza e Brianza al n. 963005

Capitale Sociale Euro 1.015.000 interamente versato

Partita Iva 03699600155

Organi di Amministrazione e Controllo

Presidente

Vittorio Neuroni

Amministratore Delegato

Matteo Luigi Neuroni

Consiglieri

Marta Neuroni

Emanuele Edoardo Angelidis

Collegio Sindacale

(in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2025)

Presidente

Alfredo Fossati

Sindaci effettivi

Diletta Fuxa

Erminia Procopio

I componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea del 04/05/2023

Società di Revisione

(in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2024)

BDO Italia S.p.A.

La società di revisione è stata nominata con Assemblea del 29/06/2022

Contenuto

- Relazione sulla gestione
- Bilancio di esercizio per l'anno 2023
- Relazione della società di revisione

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

la presente Relazione sulla gestione per l'esercizio 2023 riguarda SYS-DAT S.p.A. (la "Società") e deve essere letta congiuntamente ai prospetti di stato patrimoniale, conto economico, patrimonio netto e rendiconto finanziario che costituiscono il fascicolo di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Il Bilancio 2023 è stato redatto per la prima volta in conformità agli EU-IFRS. Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile complessivo di 2.383 mila euro, dopo aver contabilizzato imposte attive per 1.424 mila euro e ammortamenti e svalutazioni per complessivi 1.253 mila euro.

La relazione sulla gestione intende fornire informazioni sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione nel suo complesso e nelle varie divisioni in cui opera ed è redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile. 2428 del Codice Civile.

Principali indicatori economico patrimoniali

DATI ECONOMICI

<i>in migliaia di Euro</i>	31 Dic 2023	%	31 Dic 2022	%
Totale ricavi	23.845	100%	20.776	100%
Risultato Operativo prima di ammortamenti e svalutazioni (EBITDA)	5.027	21%	4.366	21%
Utile (Perdita) prima delle imposte	3.807	16%	3.417	16%
Utile (perdita) d'esercizio	2.383	10%	2.485	12%

DATI PATRIMONIALI

<i>in migliaia di Euro</i>	31 Dic 2023	31 Dic 2022
Patrimonio netto	14.824	13.352
Totale attivo	39.947	33.481
Cashflow operativo	4.782	3.343
Posizione finanziaria netta	-2.901	-1.409

Andamento della Società e analisi dei risultati dell'esercizio 2023 e degli esercizi precedenti

La Società, fondata nel 1977, rappresenta una solida realtà aziendale con undici società di proprietà e venti uffici sul territorio nazionale. Opera nel settore dell'ICT e le sue prime soluzioni sono state realizzate su misura per processi specifici come la gestione del magazzino, dell'amministrazione, delle vendite e della supply chain, operazioni che anni dopo sono diventate quelle che oggi sono conosciute come soluzioni ERP. Grazie all'esperienza acquisita nello sviluppo di soluzioni su misura, l'azienda ha elaborato soluzioni modulari riutilizzabili che si sono evolute in pacchetti software per i primi due mercati verticali, quello della moda e quello manifatturiero.

In seguito, l'azienda ha ampliato la propria offerta nei processi principali, evolvendo il proprio ERP e sviluppando soluzioni per diverse aree e processi aziendali, come Retail Channel Management, CRM, Business Intelligence e RFID, tra gli altri. Oltre all'ampliamento dell'offerta, l'azienda, dopo i settori della moda e della produzione, si è rivolta ad altri settori di mercato con soluzioni verticali.

La sede centrale della Società è a Milano e al 31 dicembre 2023 conta più di 140 dipendenti ed amministratori distribuiti in diverse società operative distribuite sul territorio nazionale.

L'azienda sta registrando una crescita significativa in termini di fatturato, EBITDA e utile netto.

I ricavi sono cresciuti del 14,8% dal 2022 al 2023, passando da 20.776 mila euro al 31 dicembre 2022 a 23.845 mila euro al 31 dicembre 2023.

L'EBITDA è cresciuto del 15,1% dal 2022 al 2023, passando da 4.366 mila euro al 31 dicembre 2022 a 5.027 mila euro al 31 dicembre 2023

L'utile netto è decresciuto del 4,1% dal 2022 al 2023, passando da 2.485 mila euro al 31 dicembre 2022 a 2.383 mila euro al 31 dicembre 2023. Tale diminuzione è stata influenzata prevalentemente da una crescita delle imposte e degli ammortamenti e altre svalutazioni.

I KPI finanziari sono impattati positivamente dalle soluzioni software proprietarie della Società, che determinano un'elevata marginalità, e dalla quota significativa di ricavi ricorrenti e ripetuti che favoriscono la crescita negli anni futuri.

Inoltre, l'offerta verticalmente specializzata e la base clienti diversificata e fedele, con un elevato potenziale di cross-selling e up-selling, contribuiscono al vantaggio competitivo e alla riduzione del rischio.

Di seguito sono riportate le tabelle, riclassificate secondo la prassi corrente dell'analisi finanziaria, dei dati economici, patrimoniali e finanziari riferiti all'esercizio 2023, confrontati con l'esercizio precedente.

Andamento di mercato

Il Gruppo opera esclusivamente nel mercato italiano dell'ICT (che costituisce un segmento dell'ampio mercato digitale). Secondo uno studio Anitec Assinform, il mercato digitale ha avuto un valore complessivo di 77,1 miliardi di euro nel 2022, con una crescita del 2,4% rispetto al 2021. (Fonte: "Il digitale in Italia 2023: mercati, dinamiche e policy" elaborato da Anitec-Assinform in collaborazione con Confindustria Digitale e NetConsulting Cube, luglio 2023).

La crescita più significativa è avvenuta nei Servizi ICT, il cui valore è cresciuto nel 2022 dell'8,5% principalmente grazie ai servizi di Cloud Computing, Cybersecurity e Big Data Management.

Il mercato complessivo offre buone prospettive di crescita tra il 2022 e il 2026, con un tasso di crescita medio annuo previsto pari al +4,5%. Le previsioni sull'andamento del mercato digitale in Italia per i prossimi quattro anni saranno ulteriormente influenzate dagli investimenti ICT finanziati attraverso il PNRP.

Tra il 2022 e il 2026, imprese e istituzioni investiranno principalmente in servizi di Cloud Computing, piattaforme di Cybersecurity e gestione dei Big Data.

I servizi di cloud computing sono una componente chiave di tutte le iniziative tecnologiche degli utenti finali che influiscono sulla flessibilità e sulla scalabilità dell'IT. Nel 2022 il Cloud Pubblico ha avuto i tassi di crescita più elevati: +31,8% YoY. L'Hybrid Cloud, invece, è cresciuto del 23,3%, mentre il Cloud Privato è cresciuto del +10,9% e quello Privato Virtuale del +7%.

Le piattaforme di sicurezza informatica garantiscono la protezione dei dati e delle risorse tecnologiche di fronte ai crescenti rischi informatici. A fine 2022 il mercato della Cybersecurity ha registrato un'ulteriore accelerazione nella sua crescita (+14%) rispetto al 12,6% del 2021, raggiungendo un valore di 1,6 miliardi di euro. I principali ambiti di investimento sono riconducibili ai temi del Disaster Recovery e della Business Continuity. Si prevede che la sicurezza informatica crescerà ad un tasso medio del 14,2%.

La gestione dei Big Data è essenziale per l'organizzazione e la gestione dell'architettura a supporto del patrimonio informativo di aziende e istituzioni pubbliche ed è quindi un prerequisito per l'adozione di strumenti avanzati di analisi e sfruttamento dei dati, comprese soluzioni AI/Cognitive. La generazione di grandi quantità di dati interessa ormai tutte le funzioni aziendali e un'adeguata gestione dei dati consente alle aziende di estrarre valore. Molte aziende stanno quindi implementando iniziative di strategia dei dati mirate a una gestione completa dei dati. Si prevede che i big data cresceranno in media dell'11,7%.

Principali rischi ed incertezze alle quali è esposta SYS-DAT S.p.A.

La Società adotta specifiche procedure nella gestione dei fattori di rischio volte a prevenire i rischi connessi alle attività aziendali e finalizzate alla massimizzazione del valore per i propri stakeholder. I principali rischi sono raggruppabili tra rischi esterni ed interni, come di seguito descritto.

Rischi esterni

Rischi relativi alle attuali condizioni macroeconomiche.

L'incertezza sui mercati chiave della Società, sui mercati finanziari e sulla situazione economica generale o sulla situazione geopolitica potrebbe influenzare gli investimenti e la posizione finanziaria dei clienti della Società, con un possibile impatto sulle operazioni commerciali, sui risultati operativi e sulla posizione finanziaria della Società.

Rischi relativi a processi, regolamenti e provvedimenti delle autorità

La Società raccoglie e tratta dati personali e la fuga di tali dati o il mancato trattamento dei dati in conformità con la normativa applicabile può avere un effetto sostanzialmente negativo sull'attività e sulla reputazione della Società e comportare richieste di risarcimento danni, nonché multe e ordini imposti dalle autorità.

Rischi legati al mercato ICT

L'intensificarsi della concorrenza nel mercato della Società potrebbe influire sulla capacità della Società di mantenere o aumentare la propria quota di mercato, di migliorare la redditività delle proprie operazioni o di fidelizzare i clienti attuali o acquisire nuovi clienti.

Rischi legati alla concorrenza

La competitività delle soluzioni software della Società potrebbe indebolirsi se la Società non riesce a soddisfare i requisiti derivanti dai cambiamenti tecnologici nell'ambiente operativo o nella domanda dei clienti, e ciò potrebbe avere un effetto negativo sulle operazioni commerciali, sui risultati delle operazioni e sulla posizione finanziaria.

Rischi interni

Rischi relativi all'operatività aziendale

Le operazioni commerciali e la posizione finanziaria della Società dipendono in parte dalla continuazione dei rapporti con i clienti, nonché dal successo nella vendita di soluzioni aggiuntive. Eventuali diminuzioni delle vendite potrebbero avere un effetto negativo sui risultati operativi e sulla posizione finanziaria della Società.

Rischi relativi alla perdita di personale chiave

La perdita di persone chiave e di personale qualificato potrebbe avere un effetto negativo sulle operazioni commerciali e sulla posizione finanziaria della Società e la Società potrebbe non necessariamente riuscire a reclutare e trattenere persone con le competenze richieste.

Rischi relativi a difetti delle soluzioni software o a negligenze o abusi da parte del personale

Le soluzioni software offerte dalla Società potrebbero presentare difetti o carenze che potrebbero causare disservizi ai propri clienti. Tali interruzioni potrebbero causare perdite finanziarie e danni alla reputazione della Società e dei suoi clienti.

Rischi relativi a partnership chiave

L'eventuale interruzione delle forniture e/o di tali rapporti ovvero il mancato rinnovo dei contratti, nonché l'incapacità della Società di individuare fornitori alternativi in grado di soddisfare le esigenze della Società, potrebbero comportare difficoltà nell'approvvigionamento dei relativi componenti o servizi in quantità sufficienti e in modo tempestivo per garantire la continuità delle attività di vendita.

Rischi relativi ai sistemi informatici e ai diritti di proprietà intellettuale

Le operazioni e le soluzioni software della Società si basano in gran parte sui sistemi IT e qualsiasi malfunzionamento e violazione di tali reti e soluzioni, nonché potenziali guasti nel sistema informativo dei clienti, potrebbero influire negativamente sulla reputazione, sulle operazioni e sulla posizione finanziaria della Società. La politica della Società non prevede procedure di registrazione della proprietà intellettuale e, nonostante l'implementazione di procedure specifiche, come l'accesso limitato al codice sorgente e l'autenticazione, vi è un potenziale rischio di riservatezza.

Rischi relativi alla mancata individuazione e/o integrazione di potenziali obiettivi di acquisizione

La Società mira a crescere in modo inorganico attraverso acquisizioni selettive. Per questo motivo, l'attuazione della strategia di crescita della Società dipende in parte dalla capacità della Società di individuare obiettivi adeguati per l'acquisizione. Tuttavia, non vi è alcuna garanzia che le potenziali acquisizioni future della Società possano essere effettuate a condizioni favorevoli o che siano disponibili società target adeguate.

Analisi dei dati economici riclassificati

<i>in migliaia di Euro</i>	31 Dic 2023	%	31 Dic 2022	%
Ricavi operativi	23.717	99%	20.695	100%
Altri ricavi e proventi	128	1%	81	0%
Totale ricavi	23.845	100%	20.776	100%
Costi per acquisti di materie e merci	899	4%	1.281	6%
Costi per servizi	9.406	39%	8.092	39%
Costi per il personale	8.177	34%	6.857	33%
Altri oneri di gestione	337	1%	179	1%
Totale costi operativi	18.818	79%	16.409	79%
Risultato Operativo prima di ammortamenti e svalutazioni (EBITDA)	5.027	21%	4.366	21%

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali	869	4%	637	3%
Altre svalutazioni e accantonamenti nell'esercizio	384	2%	101	0%
Reddito Operativo (EBIT)	3.774	16%	3.629	17%
Proventi finanziari	118	0%	5	0%
Oneri finanziari	-85	0%	-216	-1%
Utile (Perdita) prima delle imposte	3.807	16%	3.417	16%
Imposte sul reddito	1.424	6%	933	4%
Utile (perdita) d'esercizio	2.383	10%	2.485	12%

I risultati economici della gestione 2023 sono i seguenti: ricavi totali pari a 23.845 migliaia di euro (20.776 migliaia di euro nel 2022); EBITDA pari a 5.027 migliaia di euro (4.366 migliaia di euro nel 2022); EBIT pari a 3.774 mila euro (3.629 mila euro nel 2022); Utile netto pari a 2.383 mila euro (2.485 mila euro nel 2022).

Analisi dei dati patrimoniali riclassificati

<i>in migliaia di Euro</i>	31 Dic 2023	31 Dic 2022
Crediti commerciali	7.494	6.986
Attività per lavori in corso	548	102
Rimnenze	0	0
Debiti commerciali	(2.704)	(2.054)
Acconti per lavori in corso	(874)	(368)
Capitale circolante netto commerciale	4.464	4.667
Altre attività correnti	627	318
Debiti tributari	(1.249)	(847)
Altre passività correnti	(3.849)	(3.068)
Capitale circolante netto	(7)	1.070
Attività Materiali	63	305
Right of use	1.196	2.350
Avviamento	911	911
Altre attività immateriali	1.656	1.008
Partecipazioni	16.935	8.928
Attività per imposte anticipate	376	454
Altre attività non correnti	40	36
Benefici ai dipendenti	(2.882)	(2.598)
Fondi per rischi ed oneri	(156)	(125)
Passività per imposte differite	(253)	(356)
Altre passività non correnti	0	0
Capitale immobilizzato netto	17.888	10.913
Capitale investito netto	17.880	11.983
Indebitamento finanziario netto	3.057	(1.369)
Patrimonio netto	14.824	13.352
Totale patrimonio netto e indebitamento finanziario netto	17.880	11.983

Il capitale immobilizzato netto al 31 dicembre 2023 presenta un incremento di 6.974 migliaia di euro, prevalentemente a fronte dell'incremento delle partecipazioni pari a 8.008 migliaia di euro e del decremento del Right of Use pari a 1.154 migliaia di euro.

Il saldo del Capitale circolante netto al 31 dicembre 2023 è pari a (7) migliaia di euro, in decremento rispetto al periodo precedente di 1.077 migliaia di euro (1.070 migliaia di euro al 31 dicembre 2022); il decremento registrato è principalmente attribuibile all'aumento del Capitale circolante netto commerciale, che aumenta di 203 migliaia di euro rispetto al periodo precedente e all'aumento dei Debiti tributari per (403) migliaia di euro e delle altre passività correnti,

che decrementano di (781) migliaia di euro rispetto al periodo precedente principalmente per effetto dei risconti commerciali e delle spese di IPO.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 è aumentato per effetto del risultato del periodo.

Per comprendere le variazioni intervenute nell'indebitamento finanziario netto, si rimanda al paragrafo seguente.

Coerentemente con l'indebitamento finanziario netto, i debiti commerciali oltre i 365 giorni sono stati riclassificati come altre passività non correnti.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto e della posizione finanziaria netta

Di seguito è riportata l'evoluzione dell'indebitamento finanziario netto e della posizione finanziaria netta.

in migliaia di Euro			2023 vs 2022	
	31 Dic 2023	31 Dic 2022		
A. Cassa e depositi bancari	7.106	10.007	-2.901	-29,0%
B. Altre disponibilità liquide	0	0	0	0,0%
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0,0%
D. Liquidità (A + B + C)	7.106	10.007	-2.901	-29,0%
E. Crediti finanziari correnti	2.994	2.076	918	44,2%
F. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	-1.146	-1.145	0	0,0%
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-3.917	-2.628	-1.289	49,1%
H. Altri debiti finanziari correnti	0	0	0	0,0%
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	-5.063	-3.773	-1.290	34,2%
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D+E+I)	5.037	8.310	-3.273	-39,4%
K. Crediti finanziari non correnti	0	0	0	0,0%
L. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	-1.467	-2.236	769	-34,4%
M. Obbligazioni emesse	0	0	0	0,0%
N. Altri debiti non correnti	-6.628	-4.705	-1.923	40,9%
O Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M+N)	-8.094	-6.941	-1.153	16,6%
P. Indebitamento finanziario netto (J+O)	-3.057	1.369	-4.426	-323,3%

La Società presenta un indebitamento finanziario netto di -3.057 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 verso 1.369 migliaia di euro al 31 dicembre 2022.

Il decremento dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2023 rispetto al 31 dicembre 2022, pari a un totale di -4.426 migliaia di euro, è dovuto principalmente all'effetto combinato derivante dalla diminuzione della liquidità di 2.901 migliaia di euro, dall'incremento dell'indebitamento finanziario corrente di 1.290 migliaia di euro e dell'indebitamento finanziario non corrente di 1.153 migliaia di euro.

La Società non ha in essere contratti di finanziamento che richiedano il rispetto di parametri finanziari.

Prospetto di bilancio riclassificato

Di seguito si riporta lo schema di bilancio riclassificato con il confronto tra il 2023 ed il 2022.

(Euro)	2023	2022
Utile (perdita) dell'esercizio	2.383	2.485
Imposte sul reddito	1.424	933
Interessi passivi (attivi) netti	163	85
Minusvalenze (plusvalenze) da cessione immobilizzazioni	-	77
Dividendi	-	18
Ammortamenti	869	637
Svalutazioni / rivalutazioni / variazioni di fair value	484	140
Variazione accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	16	-
Variazione benefici ai dipendenti per TFR	247	99
Altre rettifiche	56	56

Autofinanziamento dell'esercizio	5.546	4.277
Variazione rimanenze magazzino	- 446	- 79
Variazione crediti commerciali	- 892	- 2.104
Variazione debiti commerciali	644	- 102
Variazione altri crediti e debiti / altre attività e passività	722	1.963
Imposte pagate	- 792	- 612
Flusso di cassa derivante (assorbito) dall'attività operativa	4.782	3.343
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	- 1.168	- 849
Investimenti in immobilizzazioni materiali	- 40	- 19
Investimenti in partecipazioni	- 3.701	- 1.780
Disinvestimenti di immobilizzazioni	30	-
Dividendi incassati	18	5
Interessi attivi incassati	26	16
Variazione altre attività finanziarie	- 941	- 2.207
Flusso di cassa derivante (assorbito) dall'attività di investimento	- 5.777	- 4.835
Variazione debiti finanziari a breve	0	6
Accensione nuovi finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	- 1.062	- 1.011
Interessi passivi pagati	- 186	- 97
Distribuzione di dividendi	- 660	- 660
Flusso di cassa derivante (assorbito) dall'attività di finanziamento	- 1.907	- 1.762
Flusso di cassa complessivo	- 2.901	- 1.409
Disponibilità liquide iniziali	10.007	11.416
Flusso di cassa complessivo nell'esercizio	- 2.901	- 1.409
Disponibilità liquide finali	7.106	10.007

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il Flusso di cassa derivante dall'attività operativa è stato di 4.782 migliaia di euro, con un incremento di 1.440 migliaia di euro verso quello del 2022 pari a 3.343 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il Flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento è stato di 5.777 migliaia di euro, con un incremento di 942 migliaia di euro verso quello del 2022 pari a 4.835 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il Flusso di cassa assorbito dall'attività di finanziamento è stato di 1.907 migliaia di euro, con un incremento di 145 migliaia di euro verso quello del 2022 pari a 1.762 migliaia di euro.

Tutto ciò ha portato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ad un Flusso di cassa complessivo assorbito di 2.901 migliaia di euro, con un incremento di 1.493 migliaia di euro verso quello del 2022 pari a 1.409 migliaia di euro.

Attività di ricerca e sviluppo.

Nel 2023 e nel 2022 la Società ha proseguito l'intensa attività di ricerca e sviluppo. Tutti i costi sostenuti sono stati capitalizzati rispettivamente in ciascun esercizio.

L'attività di ricerca e sviluppo nel 2023 si è concentrata principalmente su cinque aree applicative: ERP, Add-on SAP, CRM, Retail e Altro, come illustrato nella tabella seguente:

2023 Numero totale giorni R&S	ERP	Add-on SAP	CRM	Retail	Altro
3.889	1.871	1.013	446	496	43

Il costo totale della R&S nel 2023 è stato di 1.128 mila euro.

Di seguito i progetti più significativi per ogni famiglia di prodotti:

- ERP: Documentazione del sistema 4Seasons Next Edition e tutorial integrato, Strumento di reporting unificato e controllo qualità per i controllori in fabbrica.
- Add-on SAP: Porting su HANA, add on per l'integrazione di diversi corrieri per la gestione dei pagamenti online, gestione della disponibilità dei medici e prezzi dinamici per le prenotazioni (verticale sanità).
- CRM: BUDGET per la gestione del budget commerciale, TAGS per la gestione delle grafiche nel catalogo prodotti, STAGIONI per la gestione delle diverse stagioni di moda e DRAG&DROP per la personalizzazione del catalogo.
- RETAIL: Integrazione di Suite One CRM Retail con MailUp, servizi consolidati R1Engine, App Card /App Basket e App Stock e certificazione francese Retail NF 525.

- Altri progetti che si riferiscono principalmente allo sviluppo di applicazioni software di AI come Reader e Whisperer.

L'attività di ricerca e sviluppo nel 2022 si è concentrata principalmente su cinque aree applicative: ERP, Add-on SAP, CRM, Retail e altro, come illustrato nella tabella seguente.

2022 Numero totale giorni R&S	ERP	Add-on SAP	CRM	Retail	Altro
2.879	999	883	446	533	18

Il costo totale della R&S nel 2022 è stato di 849 mila euro.

Di seguito i progetti più significativi per ogni famiglia di prodotti:

- ERP: Integrazione Chatbot GP3, Classificazione immagini con Google Vision e HS Vision e Documenti cliente, spedizione, produzione, resi e merci in viaggio.
- Add-on SAP: Integrazione CRM Sugar e piattaforma SAP, Gestione voucher e Fast check-in
- CRM: Aggiornamento a .net core 6, MARKETING per abilitare la pubblicazione di contenuti multimediali, GIACENZA per gestire la campagna ordini in base al limite d'ordine del fornitore e AGENDA AI per gestire l'integrazione di un'agenda basata su funzionalità AI
- RETAIL: gestione HUB per servire i negozi e gestione ordini e resi.
- Altri progetti si riferiscono principalmente al potenziamento di applicazioni software di AI come Vision, Forecasting e Recommend.

Evoluzione della gestione

La crescita significativa nell'esercizio e nell'anno 2023, sia dal punto di vista dei ricavi che della marginalità, si è basata su una serie di elementi che possono essere così sintetizzati:

- Cross-selling, che ha portato ad un arricchimento dell'offerta grazie a nuove soluzioni provenienti dalle società acquisite e dalle attività di ricerca e sviluppo
- L'evoluzione della proposta commerciale di software da "On Premise" a "Software as a Service"
- L'aumento dei canoni ricorrenti del Cloud, provenienti da sempre più clienti e soluzioni gestite in Outsourcing, e dei canoni ricorrenti di manutenzione
- L'identificazione di proposte software che hanno apportato benefici tangibili attraverso l'abilitazione di nuovi modelli di business (es. Virtual Showroom, Omnichannel)
- L'acquisizione di nuovi clienti medio-grandi

L'attenzione del Gruppo nei prossimi anni sarà rivolta al rafforzamento dell'offerta e allo sviluppo di una posizione migliore dal punto di vista ESG.

Le nuove soluzioni nasceranno come risultato dell'attività di ricerca e sviluppo, poiché ogni anno la Società investe costantemente in attività di ricerca e sviluppo. Nei prossimi anni le attività di ricerca e sviluppo saranno orientate verso le seguenti aree:

- Tecnologia "Software as a service" nell'offerta di cloud pubblico (multi-tenant), con soluzioni standard altamente configurabili che richiedono un basso livello di personalizzazione
- La creazione di un middleware che semplificherà l'interconnessione tra le diverse soluzioni proposte dal Gruppo
- La creazione di un ambiente di sviluppo proprietario del Gruppo per facilitare lo sviluppo delle nuove implementazioni e il trasferimento di know-how

Inoltre, dal punto di vista operativo, la struttura crescerà di pari passo con la crescita del business, la Società continuerà a consolidare ed espandere i propri rapporti con Università e Vendor Partner (SAP, Microsoft, Abletech, WIIT, ..), focalizzandosi sulla massimizzazione della soddisfazione del cliente e mantenendo ed attraendo sempre di più giovani futuri talenti.

Non si sono verificate operazioni insolite rilevanti nell'anno 2023 in quanto l'attività di M&A rientra nella strategia della Società. In particolare, ci sono state 4 acquisizioni nel periodo e in particolare:

- Equalis, società di soluzioni specializzata per il mercato legale con sede a Milano, che è stata acquisita e fusa da Nekte,

- V-cube, società specializzata in cybersecurity e con sede a Reggio Emilia,
- Trizeta, azienda con soluzioni specializzate per il mercato industriale e manifatturiero con sede a Monselice (PD)
- Sisolution, azienda con soluzioni specializzate per il mercato tessile e manifatturiero con sede a San Macario di Samarate (VA)

Nonostante la generale incertezza economica le operazioni continuano a procedere regolarmente e sulla base delle evidenze attualmente disponibili si ritiene che la società non subirà impatti significativi dalle trasformazioni in atto nella nostra società.

Potenziali conflitti di interesse

Alcuni Consiglieri e l'Amministratore Delegato detengono direttamente partecipazioni nel capitale sociale della Società e intrattengono tra loro un rapporto di familiarità. Di conseguenza, questi interessi privati sono in potenziale conflitto con i loro obblighi in qualità di amministratori o funzionari della Società. In particolare si segnala che:

- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Vittorio Neuroni: (i) detiene il 43,5% del capitale sociale di SYS-DAT S.p.A.; e (ii) è padre dell'Amministratore Delegato della Società Matteo Luigi Neuroni e dell'Amministratore Esecutivo della Società Marta Neuroni;

- L'Amministratore Delegato della Società Matteo Luigi Neuroni: (i) detiene il 26,5% del capitale sociale di SYS-DAT S.p.A.; (ii) è figlio del Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Vittorio Neuroni; (iii) è fratello dell'Amministratore esecutivo della Società Marta Neuroni; e (iv) è cognato del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Emanuele Edoardo Angelidis;

- Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Emanuele Edoardo Angelidis: (i) detiene il 20,0% del capitale sociale di SYS-DAT S.p.A.; e (ii) è cognato dell'Amministratore Delegato della società Matteo Luigi Neuroni;

- L'Amministratore Esecutivo della Società Marta Neuroni: (i) detiene il 10,0% del capitale sociale di SYS-DAT S.p.A.; (ii) è figlia del Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Vittorio Neuroni; e (iii) è sorella dell'Amministratore Delegato della società Matteo Luigi Neuroni.

Per ulteriori approfondimenti su Operazioni con Parti Correlate si rimanda al cap. 8

Rapporti con società controllate e controllanti

Per quanto riguarda i rapporti tra la Società e le sue controllate, tutte le società controllate sono soggette all'attività di direzione e coordinamento di SYS-DAT S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 - bis del Codice Civile. 2497 - bis del Codice Civile.

Azioni proprie

Non ci sono azioni proprie.

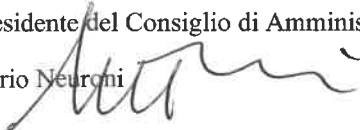
Proposta di destinazione degli utili

Si propone all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio la seguente destinazione dell'utile di esercizio pari ad Euro 2.382.857 come segue:

- Euro 660.000 migliaia a distribuzione di dividendi;
- Euro 1.722.857 migliaia a riserva.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Vittorio Neuroni



SYS-DAT S.p.A.

**Bilancio per l'esercizio chiuso al
31 dicembre 2023**

1. BILANCIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023

Situazione patrimoniale-finanziaria

(Euro)	Note	31 dicembre	
		2023	2022
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività immateriali	6.1	2.566.968	1.918.710
Attività per diritto d'uso	6.2	1.196.411	2.350.480
Attività materiali	6.3	63.365	304.619
Partecipazioni e altre attività finanziarie	6.4	16.975.523	8.963.456
Attività per imposte anticipate	6.5	375.701	454.064
Totale attività non correnti		21.177.967	13.991.329
Attività correnti			
Rimanenze	6.6	-	-
Crediti commerciali	6.7	7.494.061	6.986.442
Attività per lavori in corso su ordinazione	6.8	547.791	102.068
Altri crediti e attività correnti	6.9	626.706	317.540
Attività finanziarie correnti	6.9	2.994.330	2.076.167
Disponibilità liquide	6.10	7.105.707	10.007.055
Totale attività correnti		18.768.596	19.489.272
TOTALE ATTIVITÀ		39.946.563	33.480.601
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale	6.11	1.015.000	1.015.000
Riserve	6.11	11.425.935	9.852.345
Risultato netto	6.11	2.382.857	2.484.608
Totale patrimonio netto		14.823.792	13.351.953
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	6.12	8.080.068	6.920.992
Passività per imposte differite	6.5	252.668	355.609
Fondi per benefici ai dipendenti	6.13	2.882.114	2.597.923
Fondi per rischi ed oneri	6.14	155.627	124.702
Totale passività non correnti		11.370.477	9.999.226
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	6.12	5.063.017	2.641.776
Debiti commerciali	6.15	2.717.421	3.205.201
Acconti su lavori in corso	6.8	873.857	367.924
Debiti tributari correnti	6.16	1.249.338	846.584
Altri debiti e passività correnti	6.17	3.848.662	3.067.937
Totale passività correnti		13.752.295	10.129.421
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		39.946.563	33.480.601

Conto economico

(Euro)	Note	31 dicembre	
		2023	2022
Ricavi operativi	7.1	23.716.824	20.694.514
Altri ricavi e proventi	7.2	128.460	81.202
Ricavi totali		23.845.284	20.775.716
Costi per acquisto di beni	7.3	1.344.368	1.359.801
Variazione delle rimanenze	7.3	-445.723	-78.698
Costi per servizi	7.4	9.405.556	8.091.913
Costi per il personale	7.5	8.176.909	6.857.074
Altri costi operativi	7.6	336.713	179.361
Totale costi operativi		18.817.822	16.409.452
Margine operativo lordo (EBITDA)		5.027.462	4.366.265
Ammortamenti	7.7	869.135	637.097
Svalutazioni ed accantonamenti	7.8	384.086	100.582
Risultato operativo (EBIT)		3.774.241	3.628.586
Proventi (oneri) da partecipazioni	7.9	17.762	4.679
Altri proventi (oneri) finanziari	7.9	-85.433	-86.760
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	7.9	100.302	-129.296
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7.9	-	-
Risultato prima delle imposte		3.806.871	3.417.208
Imposte sul reddito	7.10	1.424.014	932.600
Risultato netto		2.382.857	2.484.608

Conto economico complessivo

(Euro)	Note	31 dicembre	
		2023	2022
Risultato netto		2.382.857	2.484.608
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	6.11	-	-
Effetto fiscale		-	-
Totale		-	-
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi			
Utili e perdite attuariali da piani a benefici definiti IAS 19	6.13	-52.559	237.217
Effetto fiscale		12.614	-56.932
Totale		-39.945	180.285
Totale utile (perdita) dell'esercizio complessivo		2.342.912	2.664.893

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

/Euro)	Riserve										Patr. netto capogruppo
	capitale sociale	riserva sovrapp. azioni	riserva legale	riserva da OCI - IAS 19	riserva da IFRS 2 per warrant	riserva da FTA	varie altre riserve	riserva per utili indivisi	utili e perdite a nuovo	utile (perdita) dell'esercizio	
Saldo 01/01/2022	1.015.000	60.000	203.000	66.308	28.402	746.465	778.007	71.994	6.322.085	2.102.848	11.259.483
Destinazione utile esercizio precedente capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	1.125.730	475.692	-	501.436
Fusioni di controllate	-	-	-	-	-	106.512	-	-	-	-	106.512
Adeguamento fair value warrant	-	-	-	-	55.735	-	-	-	-	-	55.735
Utile (perdita) dell'esercizio complessivo	-	-	-	160.075	-	-	-	-	-	2.484.608	2.644.684
Saldo 31/12/2022	1.015.000	60.000	203.000	91.768	84.136	639.954	778.007	1.197.704	6.797.777	2.484.608	13.351.953
Saldo 01/01/2022	1.015.000	60.000	203.000	91.768	84.136	639.954	778.007	1.197.704	6.797.777	2.484.608	13.351.953
Destinazione utile esercizio precedente capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	1.597.956	226.902	-	659.750
Scissione ramo immobiliare sd spa	-	-	-	-	-	-	-	-	267.059	-	267.059
Adeguamento fair value warrant	-	-	-	-	55.735	-	-	-	-	-	55.735
Utile (perdita) dell'esercizio complessivo	-	-	-	39.945	-	-	-	-	-	2.382.857	2.342.912
Saldo 31/12/2022	1.015.000	60.000	203.000	51.823	139.871	639.954	778.007	2.795.660	6.757.620	2.382.857	14.823.791

Rendiconto finanziario

(Euro)

	Note	31 dicembre	
		2023	2023
Utile (perdita) dell'esercizio		2.382.857	2.484.608
Imposte sul reddito	7.10	1.424.014	932.600
Ammortamenti	7.7	869.135	637.097
Svalutazioni / rivalutazioni / variazioni di fair value		484.388	139.776
Variazione benefici ai dipendenti per TFR	6.13	246.832	98.692
Altre rettifiche		139.132	16.080
Autofinanziamento dell'esercizio		5.546.357	4.276.693
Variazione rimanenze magazzino	6.6	-	78.698
Variazione crediti commerciali	6.7	-	2.104.401
Variazione debiti commerciali	6.15	-	102.271
Variazione altri crediti e debiti / altre attività e passività		722.272	1.963.211
Imposte pagate	-	792.348	611.829
Flusso di cassa derivante (assorbito) dall'attività operativa		4.782.439	3.342.706
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	6.1	-	849.302
Investimenti in immobilizzazioni materiali	6.3	-	19.363
Investimenti in partecipazioni	6.4	-	1.779.562
Disinvestimenti di immobilizzazioni		30.000	-
Dividendi incassati		17.762	4.679
Interessi attivi incassati		25.520	15.736
Variazione altre attività finanziarie	-	940.995	2.206.762
Flusso di cassa derivante (assorbito) dall'attività di investimento		- 5.776.556	- 4.834.575
Variazione debiti finanziari a breve		429	5.714
Accensione nuovi finanziamenti		-	-
Rimborso finanziamenti	-	1.062.335	1.010.846
Interessi passivi pagati	-	185.574	97.338
Aumento capitale a pagamento		-	-
Rimborso capitale a pagamento		-	-
Distribuzione di dividendi	-	659.750	659.750
Flusso di cassa derivante (assorbito) dall'attività di finanziamento		- 1.907.230	- 1.762.219
Flusso di cassa totale		- 2.901.347	- 3.254.088
Disponibilità liquide iniziali		10.007.055	11.415.854
Flusso di cassa totale	-	2.901.347	3.254.088
Liquidità acquisita (trasferita) da fusioni		-	1.845.289
Disponibilità liquide finali		7.105.707	10.007.055

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

1. Informazioni generali

1.1 Introduzione

SYS-DAT S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Milano (MI), Via Muzio Attendolo detto Sforza 7/9, organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

SYS-DAT opera nel mercato dell'ICT in Italia per il mondo aziendale, dalle microimprese alle grandi multinazionali, e affonda le sue radici nell'esperienza pluriennale sviluppata nel mercato delle soluzioni informatiche per i principali segmenti industriali e dei servizi tipici del Made in Italy.

SYS-DAT offre soluzioni IT per tutti i processi mission critical dei propri clienti.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

2.1 Principi di redazione

La Società si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, e successive modifiche, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, e ha adottato volontariamente gli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board, e adottati dall'Unione Europea (i "Principi Contabili Internazionali") per la redazione del proprio bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Si precisa che il presente bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (di seguito il "Bilancio ") è stato predisposto dalla Società su base volontaria in conformità ai Principi Contabili Internazionali (di seguito anche "EU-IFRS"), nell'ambito del processo di quotazione delle azioni della Società su Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ai fini della sua inclusione nel Prospetto d'Offerta in quanto, in precedenza, la Società redigeva il proprio bilancio in conformità alla normativa applicabile in Italia e ai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "Principi Contabili Italiani"). È stato quindi necessario effettuare un processo di transizione da questi principi contabili agli UE-IFRS in conformità alle disposizioni dell'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard; a tal fine, il 1° gennaio 2021 ("Data di transizione") è stato individuato come data di transizione agli UE-IFRS. Le informazioni relative al processo di transizione richiesto dall'IFRS 1 sono riportate nella nota 15 "Prima applicazione degli EU-IFRS". Si segnala che l'Assemblea della Società ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 in data 21 marzo 2024; il bilancio 2023 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione BDO Italia S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 21 marzo 2024.

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella redazione del Bilancio d'esercizio.

2.2 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali approvati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2023. Per EU-IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS) e tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominato "Standing Interpretations Committee" (SIC).

2.3 Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1, ovvero la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché dalle note esplicative ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

La Società ha scelto di rappresentare il conto economico per natura di spesa, mentre le attività e le passività della situazione patrimoniale e finanziaria sono suddivise in correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario presenta i flussi dell'attività operativa secondo il metodo indiretto. Gli schemi utilizzati sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si presume che tale attività sia realizzata, o sia destinata alla vendita o al consumo, nel corso del normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente a scopo di negoziazione;
- si presume che sarà realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarle o utilizzarle per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, lo IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- si prevede che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente a scopo di negoziazione;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire l'estinzione per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dare luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti di capitale, non influiscono sulla sua classificazione.

Tutte le altre passività sono classificate dalla società come non correnti.

Il ciclo operativo è il tempo che intercorre tra l'acquisizione dei beni per il processo produttivo e la loro realizzazione in denaro o mezzi equivalenti. Quando il normale ciclo operativo non è chiaramente identificabile, la sua durata viene assunta pari a dodici mesi.

Il Bilancio è stato redatto in euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche, le note informative e le tabelle illustrative sono espresse in euro, salvo diversa indicazione.

Il Bilancio è stato redatto:

- sulla base della migliore conoscenza degli EU-IFRS e tenendo conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi saranno riflessi negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono compensati tra loro, a meno che ciò non sia consentito o richiesto dai Principi contabili internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value e per i bilanci delle società operanti in economie soggette a iperinflazione, redatti sulla base del criterio del costo corrente.

2.4 Principi contabili e criteri di valutazione

Di seguito sono illustrati i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle varie voci dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Immobilizzazioni immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, allo stesso tempo, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile
- non è monetaria
- non ha consistenza fisica
- è sotto il controllo della società che redige il bilancio;

- si prevede che produca benefici economici futuri per l'azienda.

Se un'attività non soddisfa i requisiti di cui sopra per essere definita come attività immateriale, la spesa sostenuta per l'acquisto dell'attività o per generarla internamente è contabilizzata come costo quando viene sostenuta.

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite esternamente comprende il prezzo di acquisto ed eventuali costi direttamente attribuibili.

L'avviamento generato internamente non viene rilevato come attività, così come le attività immateriali derivanti dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo che sia disponibile per l'uso o la vendita;
- l'intenzione di completare l'attività immateriale per utilizzarla o venderla;
- la capacità di utilizzare o vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare benefici economici futuri e in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere utilizzata per scopi interni, la sua utilità;
- la disponibilità di adeguate risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo per completare lo sviluppo e per utilizzare o vendere l'attività;
- la capacità di valutare in modo affidabile il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate con il metodo del costo secondo uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che, dopo la rilevazione iniziale, un'attività immateriale sia iscritta al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è riportata di seguito:

Categoria delle attività immateriali	Tasso di ammortamento
Marchio	20%
Relazione con i clienti	10%
Software	20-33%

Il software ha un tasso di ammortamento tipico del 20%, ma alcune delle società acquisite avevano un tasso storico del 33%.

All'interno della Società si possono individuare le seguenti principali attività immateriali:

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo, come precedentemente descritto, al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzo, ossia sulla base della sua vita utile stimata; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore contabile si applicano i criteri indicati, rispettivamente, nei paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali e dei diritti d'uso".

Attività immateriali a vita utile indefinita

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono iscritte al costo, come precedentemente descritto, al netto di eventuali perdite di valore.

Un'attività immateriale con una vita utile indefinita non viene ammortizzata.

Secondo quanto previsto dallo IAS 36, un'entità deve verificare se un'attività immateriale con una vita utile indefinita ha subito una riduzione di valore confrontandone il valore recuperabile con il relativo valore contabile:

- a) annualmente; e
- b) ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una riduzione di valore.

La vita utile di un'attività immateriale che non è ammortizzata deve essere rivista ad ogni periodo di riferimento per determinare se i fatti e le circostanze continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita per tale attività. Se ciò non avviene, il cambiamento nella determinazione della vita utile da indefinita a definita deve essere contabilizzato come un cambiamento di stima contabile in conformità con lo IAS 8.

Secondo quanto previsto dallo IAS 36, la rideterminazione della vita utile di un'attività immateriale come definita piuttosto che indefinita indica che l'attività può avere subito una riduzione di valore. Ne deriva che l'entità verifica l'attività per riduzione di valore confrontando il suo valore recuperabile, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 36, con il suo valore contabile, e rilevando eventuali eccedenze del valore contabile rispetto al valore recuperabile come una perdita per riduzione di valore.

Attività e passività per diritti d'uso e leasing

In conformità all'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'uso di un determinato bene per un periodo di tempo. Il contratto viene rivalutato per verificare se è, o contiene, un leasing solo se i termini e le condizioni del contratto cambiano.

Per un contratto che è, o contiene, un leasing, ogni componente del leasing è separata dalle componenti non di leasing, a meno che la Società non applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espedito pratico consente di separare il leasing dalle componenti non di leasing. Questo espedito pratico consente al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non leasing dalle componenti leasing e di contabilizzare ogni componente leasing e le relative componenti non leasing come un'unica componente leasing.

La durata del lease è determinata come il periodo non annullabile del lease, a cui si aggiungono entrambi i seguenti periodi:

- i periodi coperti da un'opzione di estensione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di estensione del leasing o di non esercitare l'opzione di risoluzione del leasing, devono essere considerati tutti i fatti e le circostanze rilevanti che creano un incentivo economico per il locatario ad esercitare l'opzione di risoluzione del leasing, opzione di estensione del leasing o di non esercitare l'opzione di risoluzione del leasing. Il locatario deve rideterminare la durata del contratto di locazione in caso di modifica del periodo non annullabile del contratto.

Alla data di entrata in vigore del contratto, la Società rileva l'attività relativa al diritto d'uso e la relativa passività del lease.

Alla data di entrata in vigore del contratto, il diritto d'uso è valutato al costo. Il costo dell'attività con diritto d'uso comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del lease;
- b) i canoni di locazione dovuti alla data di entrata in vigore o prima di essa, al netto degli incentivi di locazione ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui si trova o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni stabilite dai termini e dalle condizioni del contratto di locazione, a meno che tali costi non siano sostenuti per la produzione di scorte. L'obbligazione relativa ai suddetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o come conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un periodo specifico.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività del lease al valore attuale dei canoni non pagati a quella data. I canoni di leasing comprendono i seguenti importi:

- a) pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b) i canoni di leasing variabili che dipendono da un indice o da un tasso, inizialmente valutati utilizzando un indice o un tasso alla data di inizio;
- c) gli importi che il locatario dovrebbe pagare come garanzia del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) le penalità di risoluzione del lease, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del lease da parte del locatario.

I *canoni di lease* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito nel contratto di leasing, se può essere facilmente determinato. Se ciò non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la Società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della stessa durata e dello stesso importo del lease.

Dopo la rilevazione iniziale, l'attività con diritto d'uso è valutata al costo:

- a) al netto dell'ammortamento accumulato e delle riduzioni di valore accumulate; e
- b) rettificato per tenere conto di eventuali rideterminazioni della passività del lease.

Dopo la rilevazione iniziale, la passività del lease è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tenere conto degli interessi sulla passività del lease;
- b) diminuendo il valore contabile per tenere conto dei pagamenti dovuti per i leasing effettuati; e
- c) ricalcolando il valore contabile per tenere conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del lease o della revisione dei pagamenti dovuti per i lease sostanzialmente fissi.

In caso di modifiche del lease che non si configurano come un leasing separato, l'attività del diritto d'uso viene rideterminata (in aumento o in diminuzione), coerentemente con la variazione della passività del lease alla data della modifica. La passività del lease viene rideterminata in base alle nuove condizioni stabilite nel contratto di lease, utilizzando il tasso di sconto alla data della modifica.

Si segnala che la Società si avvale dell'esenzione prevista dall'IFRS 16, con riferimento alle locazioni di beni di modesto valore (ossia quando il valore del bene sottostante, se nuovo, è approssimativamente inferiore a 5.000 euro) e ai contratti di leasing a breve termine (ossia i contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi dalla data di entrata in vigore). In questi casi, l'attività relativa al diritto d'uso e la relativa passività del lease non vengono rilevate, mentre i pagamenti dovuti per il lease sono rilevati a conto economico.

Il locatore deve classificare ciascun lease come operativo o finanziario. Un lease è classificato come finanziario se trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici associati alla proprietà di un'attività sottostante. Un lease è classificato come operativo se non trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà di un'attività sottostante. Nel caso di leasing finanziari, alla data di entrata in vigore il locatore deve rilevare le attività detenute in base al lease finanziario nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria ed esporle come credito a un valore pari all'investimento netto nel lease. Nel caso di lease operativo, il locatore deve rilevare i pagamenti dovuti come ricavi a quote costanti o secondo un altro criterio sistematico. Il locatore deve inoltre rilevare i costi, compreso l'ammortamento, sostenuti per realizzare i proventi del lease.

Immobilizzazioni materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività saranno fruiti dall'azienda;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente pagato o il fair value di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Dopo la registrazione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento registrate e di eventuali perdite di valore accumulate.

Il costo include i costi direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché gli eventuali costi di smantellamento e rimozione che saranno sostenuti a seguito di obblighi contrattuali che richiedono il ritorno dell'attività alle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono imputati direttamente a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi relativi all'ampliamento, all'ammodernamento o al miglioramento di elementi strutturali di proprietà o utilizzati da terzi viene effettuata nella misura in cui essi soddisfano i requisiti per essere classificati separatamente come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, in base alla loro vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività materiali è riportata di seguito:

Categoria delle attività materiali	Tasso di ammortamento
Immobili	3%
Impianti e macchinari	15-25%
Macchine per ufficio elettroniche	20%
Mobili	15-20%
Autovetture	20-25%

Impianti e macchinari hanno tipicamente un tasso di ammortamento del 25%, ma alcune delle società acquisite avevano un tasso storico del 15%.

I mobili hanno tipicamente un tasso di ammortamento del 20%, ma alcune delle società acquisite avevano un tasso storico del 15%.

Le automobili hanno tipicamente un tasso di ammortamento del 25%, ma alcune delle società acquisite avevano un tasso storico del 20%.

Alla fine di ogni esercizio, la Società verifica se si sono verificati cambiamenti significativi nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai beni capitalizzati e in tal caso procede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come un cambiamento di stima in conformità a quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente ammortizzato al momento della sua dismissione o quando l'azienda prevede che dalla sua dismissione non deriverà alcun beneficio economico.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi relative sono soddisfatte. I contributi sono quindi sospesi tra le passività e accreditati pro-quota a conto economico in relazione alla vita utile delle relative attività.

Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali e dei diritti d'uso

A ogni data di riferimento del bilancio, si verifica se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali e i diritti d'uso possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine, si considerano sia le fonti di informazione interne che quelle esterne. Per quanto riguarda le prime (fonti interne), si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e il rendimento economico dell'attività rispetto alle aspettative. Per quanto riguarda le fonti esterne, si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o il costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Se viene identificata la presenza di tali indicatori, viene stimato il valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile al conto economico complessivo. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per quell'attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla vendita al termine della relativa vita utile, al netto di eventuali costi di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, in relazione al periodo di investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene.

Una perdita di valore viene rilevata nel conto economico complessivo se il valore contabile dell'attività, o della CGU a cui è allocata, è superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono attribuite principalmente

a una riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento ad essa attribuito e, quindi, a una riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno le condizioni per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto contabile che l'attività in questione avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore ("impairment"). Una partecipazione subisce una riduzione di valore quando il suo valore contabile supera il suo valore recuperabile. I valori contabili delle partecipazioni sono soggetti a valutazione ogniqualvolta vi siano chiari indicatori interni o esterni alla società che indichino la possibilità di una riduzione del valore della partecipazione.

In particolare, gli indicatori analizzati per valutare se un investimento ha subito una perdita di valore sono i seguenti:

- il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera il valore contabile delle attività nette della partecipata espresso nel bilancio consolidato, incluso, se applicabile, il relativo avviamento;
- il dividendo distribuito dalla controllata supera il totale degli utili non distribuiti della controllata dalla data di acquisto o di costituzione;
- il risultato operativo conseguito dalla partecipata è significativamente inferiore a quanto previsto nel piano di gestione, nel caso in cui tale indicatore possa essere considerato significativo per la società di riferimento;
- vi sono aspettative di risultati operativi significativamente in calo per gli anni futuri;
- esistenza di cambiamenti nel contesto tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui opera la partecipata che possono generare significativi effetti economici negativi sui risultati della Società.

Il test di impairment consiste nel confrontare il valore contabile e il valore recuperabile dell'investimento. Se il valore recuperabile di un investimento è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore imputata al conto economico.

Il valore recuperabile di un investimento è identificato come il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il valore d'uso di un investimento è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede derivino da un investimento che genera flussi finanziari. Il valore d'uso riflette gli effetti di fattori che possono essere specifici dell'entità, fattori che possono non applicarsi a una singola entità. Se vengono meno le condizioni per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'investimento viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie devono essere classificate in una delle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (ii) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e (iii) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Tale classificazione viene effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solo se la vendita ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Se invece è stata mantenuta una parte significativa dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie vendute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, anche se giuridicamente la proprietà delle attività stesse è stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Rientrano in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo un modello di business il cui obiettivo è raggiunto attraverso l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (modello di business "Hold to Collect"); e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da rimborsare (superamento del cosiddetto "SPPI test").

Al momento della rilevazione iniziale, queste attività sono contabilizzate al valore equo, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in questione sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valutate al costo storico - la cui breve durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti revocabili.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al fair value con impatto su OCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari". Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Warrant

I Warrant sono valutati sulla base dell'International Financial Reporting Standard n. 2 (IFRS 2) - "Pagamenti basati su azioni" - la stima del fair value degli strumenti di capitale assegnati.

La valutazione dei diritti assegnati è stata effettuata riflettendo le condizioni del mercato finanziario valide alla data di assegnazione.

La metodologia adottata per la stima del fair value segue l'approccio risk neutral tipico di queste problematiche; nel nostro modello la curva dei tassi risk free è desunta dai tassi interest rate swap presenti sul mercato alla data di valutazione.

La volatilità del titolo della Società è stata stimata facendo riferimento alla volatilità storica, su base giornaliera, di società comparabili.

Si è ritenuto ragionevole utilizzare il 30 giugno 2024 come orizzonte temporale per la realizzazione dell'evento di liquidità; inoltre, è stata attribuita una percentuale di accadimento a tale evento. Di conseguenza, questo riferimento temporale è stato utilizzato per la valutazione dei Warrant.

Si rimanda alla Nota 7.5 per i dettagli sui costi correlati.

Crediti commerciali

I crediti commerciali derivanti dalla cessione di beni e dalla prestazione di servizi sono rilevati secondo i termini stabiliti nel contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in base alla natura del debitore e/o alla data di scadenza del credito (questa definizione include le fatture da emettere per servizi già forniti).

Inoltre, poiché i crediti commerciali sono generalmente a breve termine e non prevedono il pagamento di interessi, non viene calcolato il costo ammortizzato e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con i clienti; tale disposizione viene adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore ai 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'ammontare dei crediti a breve termine è molto simile se si applica il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe quindi del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica di riduzione di valore (cosiddetta impairment) sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi in fasce temporali di scaduto. Per i crediti in bonis, viene effettuata una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base di un rischio di credito simile. La valutazione viene effettuata sulla base delle perdite attese lungo la vita del credito, determinate

a partire dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base dell'esperienza storica, e rettificare al fine di riflettere le previsioni sulle condizioni economiche future.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- detenuti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da utilizzare nel processo produttivo o nella fornitura di servizi.

Le scorte sono registrate al costo e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali, mentre non include le differenze di cambio nel caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità alle disposizioni dello IAS 2, per determinare il costo delle rimanenze si utilizza il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene immediatamente svalutata a conto economico.

Attività per lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono rappresentati da specifici progetti in corso di avanzamento in relazione a contratti di durata pluriennale o annuale.

Quando il risultato di una specifica commessa può essere stimato con attendibilità, i ricavi e i costi riferibili alla relativa commessa sono rilevati rispettivamente come ricavi e costi in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, in base al rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta fino alla data di bilancio e i costi totali stimati di commessa, salvo che questo non sia ritenuto rappresentativo dello stato di avanzamento della commessa.

Le variazioni al contratto, le revisioni prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il committente. Quando il risultato di un contratto non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo. Gli acconti versati dai committenti sono detratti dal valore delle rimanenze nei limiti dei corrispettivi maturati; la parte eccedente il valore delle rimanenze è iscritta nelle passività.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide includono cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente iscritti al valore equo e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al valore equo, al netto dei costi accessori direttamente attribuibili, e sono successivamente valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso in cui, a seguito di una modifica delle condizioni di una passività finanziaria, si verifichi un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi che comporti una variazione inferiore al 10% di tali flussi, è necessario ricalcolare il costo ammortizzato della passività finanziaria e rilevare un utile o una perdita derivante dalla variazione del risultato netto. Il costo ammortizzato della passività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi di cassa rinegoziati o modificati, scontati al tasso di interesse effettivo originale della passività finanziaria. Eventuali costi o commissioni

sostenuti in relazione alla modifica rettificano il valore contabile della passività finanziaria modificata e sono ammortizzati sulla durata residua della passività finanziaria modificata.

I debiti vengono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti comprendono i benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere corrisposti tramite pagamenti (o fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a carico o a terzi, come ad esempio le compagnie di assicurazione e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che comprendono anche i programmi di incentivazione rappresentati da bonus annuali, MBO e rinnovi a tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (costo di competenza) dopo aver dedotto eventuali importi già pagati, e come costo, a meno che altri IFRS non richiedano o consentano l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro comprende i piani di incentivazione all'esodo, che si verificano in caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che si verificano in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una scelta unilaterale dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come passività di bilancio alla prima data utile tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa riconosce i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 37. I fondi per gli esuberanti sono rivisti almeno ogni sei mesi.

I piani per benefici successivi al rapporto di lavoro si dividono in due categorie: piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente

- i fondi pensione integrativi che comportano un contributo definito da parte dell'azienda;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturate dal 1° gennaio 2007 per le aziende con più di 50 dipendenti, indipendentemente dall'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- fondi pensione integrativi le cui condizioni prevedono l'erogazione di una prestazione definita agli iscritti;
- i premi di anzianità, che prevedono un pagamento straordinario al dipendente al raggiungimento di un determinato livello di anzianità.

Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione della società che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e quindi la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non esiste la possibilità di profitti o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dall'utilizzo di ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata a un attuario esterno e viene effettuata su base annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la Società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi statistiche storiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita al patrimonio netto (nella voce "Riserva per utili e perdite attuariali"), come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi e oneri, attività e passività potenziali

Le attività e le passività potenziali possono essere suddivise in diverse categorie a seconda della loro natura e delle loro implicazioni contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di ammontare e scadenza incerti che derivano da eventi passati e per le quali è probabile un esborso di risorse economiche per le quali è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali la probabilità di un esborso di risorse economiche non è remota;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è improbabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto in cui i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone possano essere ottenuti dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla direzione aziendale che modifica in modo significativo l'ambito di un'attività intrapresa dall'azienda o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, gli accantonamenti sono rilevati nei casi in cui vi sia incertezza sulla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessarie per adempiere all'obbligazione o ad altre passività e in particolare ai debiti commerciali o agli accantonamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza sulla scadenza o sull'ammontare delle spese future necessarie per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli accantonamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'allocazione a un fondo avviene quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da eventi passati;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse in grado di produrre benefici economici;
- è possibile effettuare una stima affidabile dell'importo dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non è possibile effettuare una stima attendibile, esiste una passività che non può essere determinata in modo attendibile ed è pertanto descritta come passività potenziale.

L'accantonamento per rischi e oneri è effettuato per un importo che rappresenta la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene conto dei rischi e delle incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette tutti gli eventi futuri che possono influenzare l'importo richiesto per estinguere un'obbligazione, se vi è sufficiente evidenza oggettiva che tali eventi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, si determina il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per il Gruppo) sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato e calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. In caso di emissione da parte del Gruppo, i contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita del conto economico. Eventuali differenze in caso di riemissione sono rilevate nella riserva sovrapprezzo azioni.

Ricavi operativi

I ricavi operativi sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- il contratto con il cliente è stato identificato
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("performance obligations") contenute nel contratto;
- il prezzo è stato determinato
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto è stata soddisfatta.

La Società riconosce i ricavi operativi quando (o nel momento in cui) adempie all'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso (ossia l'attività). L'attività viene trasferita quando (o nel momento in cui) il cliente ne acquisisce il controllo.

La Società trasferisce il controllo del bene o del servizio nel tempo, e quindi adempie all'obbligazione contrattuale e riconosce i ricavi nel tempo, se uno dei seguenti criteri è soddisfatto:

- il cliente riceve e utilizza simultaneamente i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità mentre quest'ultima la esegue;
- la prestazione dell'Azienda crea o migliora l'attività (ad esempio, i lavori in corso) che il cliente controlla nel momento in cui l'attività viene creata o migliorata;
- la prestazione dell'Azienda non crea un'attività che presenta un uso alternativo per l'Azienda e l'Azienda ha il diritto esecutivo al pagamento per il servizio completato fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non viene adempiuta nel tempo, l'obbligazione contrattuale viene adempiuta in un determinato momento. In questo caso, la Società riconosce i ricavi quando il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può comprendere importi fissi, importi variabili o entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (ad esempio, sconti, agevolazioni di prezzo, incentivi, penali o altri elementi simili), la Società stima l'importo del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni o servizi al cliente promesso. La Società include nel prezzo della transazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che, quando l'incertezza associata al corrispettivo variabile sarà successivamente risolta, non vi sarà una rettifica significativa al ribasso dell'importo dei ricavi cumulativi riconosciuti.

Nel caso in cui la Società abbia il diritto di ricevere un corrispettivo in cambio di beni o servizi trasferiti al cliente, la Società rileva un'attività derivante da contratti con i clienti. Nel caso di un'obbligazione a trasferire beni e servizi al cliente

per i quali è stato ricevuto un corrispettivo da quest'ultimo, la Società rileva una passività derivante da contratti con i clienti.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se l'Azienda ne prevede il recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che la Società sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo quando sono sostenuti, a meno che non siano esplicitamente addebitabili al cliente anche se il contratto non viene ottenuto.

Rilevazione dei costi

I costi sono rilevati nel conto economico secondo il principio di competenza.

Costi di quotazione

In conformità allo IAS 32, i costi di quotazione relativi a un'offerta pubblica di sottoscrizione sono registrati a diretta riduzione del patrimonio netto, mentre i costi relativi a un'offerta pubblica di vendita sono registrati direttamente a conto economico. In caso di esito positivo dell'operazione di quotazione, il rapporto tra il numero di nuove azioni e il numero di azioni post-quotazione determinerà la percentuale di oneri che sarà contabilizzata a diretta riduzione del patrimonio netto. Se l'operazione non avviene, questi costi devono invece essere spesi a conto economico. Al 31 dicembre 2023, la Società ha contabilizzato in bilancio 253 mila euro di costi di quotazione.

Dividendi

I dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto di credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento nel patrimonio netto nell'esercizio in cui sono stati approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore alla data di chiusura del bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e degli esercizi precedenti, nella misura in cui non sono state pagate, sono contabilizzate come passività. Le attività e le passività fiscali correnti, per l'esercizio in corso e per quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale in vigore o sostanzialmente emanata alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si suddividono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri in relazione alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a differenze temporanee deducibili, riporto di perdite fiscali non utilizzate, riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite, si applica l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili identificate, oppure alle perdite fiscali e ai crediti d'imposta non utilizzati.

A ogni data di riferimento del bilancio, viene effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non iscritte in bilancio sia delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, al fine di verificare l'esistenza del presupposto della probabilità di recupero delle attività fiscali differite.

Conversione di voci in valuta

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono rilevate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valute diverse dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in vigore alla fine dell'esercizio. Le differenze di cambio che possono emergere sono riflesse nel conto economico alla voce "Utili e perdite su cambi".

3. Principi contabili di recente emanazione

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati a partire dal 1° gennaio 2023

Le seguenti modifiche sono efficaci per l'esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2023:

- Riforma fiscale internazionale - Regole del modello del secondo pilastro (Modifiche allo IAS 12)

Nel dicembre 2022, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha pubblicato una bozza di quadro legislativo per un'imposta minima globale che dovrebbe essere utilizzata dalle singole giurisdizioni. L'obiettivo del quadro normativo è quello di ridurre il trasferimento di profitti da una giurisdizione all'altra al fine di ridurre gli obblighi fiscali globali nelle strutture societarie. Nel marzo 2022, l'OCSE ha pubblicato una guida tecnica dettagliata sul secondo pilastro di norme.

Le parti interessate hanno espresso allo IASB le proprie preoccupazioni in merito alle potenziali implicazioni sulla contabilità delle imposte sul reddito, in particolare per quanto riguarda le imposte differite, derivanti dalle regole del secondo pilastro.

Il 23 maggio 2023, lo IASB ha pubblicato le modifiche finali relative alla Riforma fiscale internazionale - Regole modello per il secondo pilastro, in risposta alle preoccupazioni delle parti interessate.

Le modifiche introducono un'eccezione obbligatoria per le entità dalla rilevazione e dall'informativa delle attività e passività fiscali differite relative alle regole del modello del Secondo Pilastro. L'eccezione ha effetto immediato e retroattivo. Le modifiche prevedono inoltre ulteriori obblighi di informativa in relazione all'esposizione dell'entità alle imposte sul reddito del Secondo Pilastro.

La Direzione di Sys-Dat ha stabilito che la Società non rientra nell'ambito di applicazione delle regole del modello del Secondo Pilastro dell'OCSE e che l'eccezione alla rilevazione e all'informativa delle attività fiscali differite e delle passività fiscali differite relative al Secondo Pilastro non è applicabile alla Società.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche non ancora in vigore

Vi sono numerosi principi, emendamenti ai principi e interpretazioni emessi dallo IASB, ma che entreranno in vigore in periodi contabili futuri, che la Società ha deciso di non applicare in anticipo.

Le seguenti modifiche sono efficaci a partire dall'esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2024:

- Passività in una vendita e retro locazione (Modifiche all'IFRS 16 Leasing);
- Classificazione delle passività come correnti o non correnti (modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio);
- Passività non correnti con covenant (Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio) e
- Accordi finanziari con i fornitori (Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative.

Le seguenti modifiche entrano in vigore a partire dall'esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2025:

- Mancanza di scambiabilità (Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio).

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2024.

Il CEO non si aspetta un effetto significativo sul bilancio dall'adozione di queste modifiche.

4. Stime e ipotesi

La redazione del bilancio richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili da parte degli Amministratori che, in talune circostanze, si basano su valutazioni e stime difficili e soggettive, fondate sull'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche alla luce delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati nei bilanci, quali la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché le informazioni fornite. I risultati finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rivelano gli effetti del verificarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni su cui si basano le stime.

Le aree che più di altre richiedono una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società sono le seguenti:

- a) Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita: le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono sottoposte a verifica per accertare se si è verificata una perdita di valore quando vi sono indicatori che indicano difficoltà nel recupero del valore netto contabile attraverso l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia da fonti interne che esterne, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, nel caso in cui si determini che si sia generata una potenziale perdita di valore, questa viene determinata utilizzando tecniche di valutazione ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di potenziale perdita di valore, così come le stime per la loro determinazione, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal management.
- b) Fondo svalutazione crediti: la determinazione di questo fondo riflette le stime del management legate alla solvibilità storica e attesa dei clienti.
- c) Fondi per rischi e oneri: l'identificazione dell'esistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli Amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, unitamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche necessarie per adempiere all'obbligazione. Quando gli Amministratori ritengono che l'insorgere di una passività sia solo possibile, i rischi sono indicati nella specifica nota informativa sugli impegni e sui rischi, senza dare luogo ad alcuno stanziamento.
- d) Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione dell'attività in bilancio. La valutazione della vita utile si basa sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero influenzare la vita utile, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva differisca da quella stimata.
- e) Attività fiscali differite: le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui è probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali possono essere utilizzate le differenze temporanee o le eventuali perdite fiscali.
- f) Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lenta rotazione sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il loro valore recuperabile sia inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su ipotesi e stime degli Amministratori derivanti dalla loro esperienza e dai risultati storici conseguiti.
- g) Passività di leasing: l'importo della passività di leasing e di conseguenza dei relativi diritti d'uso dipende dalla determinazione della durata del leasing. Tale determinazione è soggetta a valutazioni gestionali, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un cambiamento significativo delle circostanze che incida sulla ragionevole certezza del management di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione della durata del leasing o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione della durata del leasing.

5. Gestione dei rischi finanziari

Le operazioni della Società sono esposte a rischi finanziari che potrebbero avere un impatto negativo sulla situazione economica e finanziaria della Società. Di seguito sono elencate le principali politiche di gestione dei rischi finanziari della Società.

Rischio di credito

La Società è esposta al rischio di credito. I clienti della Società potrebbero ritardare o non adempiere ai loro obblighi di pagamento nei termini concordati e le procedure interne, relative alla valutazione del credito dei clienti, potrebbero non

essere sufficienti a garantire l'incasso di tali crediti. Il fondo svalutazione crediti riflette le perdite attese calcolate sulla vita utile di tali attività. La stima delle perdite attese si basa su un duplice approccio che prevede un'analisi individuale di ciascuna posizione dei clienti più rilevanti e un'analisi collettiva che raggruppa i clienti con caratteristiche simili. Le posizioni per le quali viene rilevata una condizione oggettiva di inesigibilità parziale o totale sono oggetto di svalutazione individuale. In questo caso, l'importo della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili basata sul ritardo nei pagamenti. Tutte le altre posizioni sono invece soggette a una valutazione collettiva, utilizzando una matrice di accantonamenti basata sull'età dei crediti e sull'esperienza delle perdite storiche effettive. Le informazioni storiche utilizzate per definire la matrice di accantonamento sono adeguate a riflettere le informazioni attuali e prospettive sui fattori macroeconomici che influenzano la capacità dei clienti di saldare i propri debiti.

Il valore dei crediti esigibili, al lordo del fondo svalutazione crediti, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022 è pari a 16.815 migliaia di euro e 13.331 migliaia di euro.

Nel 2023 il saldo dei crediti scaduti è in linea con la crescita del business. I crediti scaduti, al lordo del fondo svalutazione crediti, per l'esercizio chiusi al 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022, sono pari a 5.695 migliaia di euro (pari al 34% dell'ammontare complessivo dei crediti commerciali lordi) ed a 4.754 migliaia di euro (pari al 36% dell'ammontare complessivo dei crediti commerciali lordi).

Di questi crediti scaduti, la parte che si riferisce alle posizioni scadute da oltre 180 giorni, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, è pari, rispettivamente, a 1.999 migliaia di euro ed a 1.005 migliaia di euro. Tra il 2023 e il 2022 si è registrato un aumento delle posizioni scadute oltre i 180 giorni pari a 994 mila euro (99%).

Rischio di liquidità

La Società non è esposta al rischio di finanziamento, dato l'ammontare della posizione finanziaria netta e la liquidità generata dalle operazioni. I flussi di cassa, le esigenze di finanziamento e la liquidità della Società sono attentamente monitorati e gestiti attraverso:

- il mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile
- l'ottenimento di linee di credito adeguate
- il monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Inoltre, la Società ha un'esposizione molto limitata alle fluttuazioni dei tassi di cambio in quanto opera quasi esclusivamente in euro.

6. Note sulla situazione patrimoniale e finanziaria

6.1 Attività immateriali

Le attività immateriali al 31 dicembre 2023 sono composte principalmente da avviamento e software e ammontano a 911 migliaia di euro di avviamento e 1.656 migliaia di euro di attività immateriali diverse dall'avviamento.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Avviamento	910.820	910.820
Immobilizzazioni immateriali diverse dall'avviamento	1.656.148	1.007.890
Totale immobilizzazioni immateriali	2.566.968	1.918.710

L'avviamento si riferisce ad acquisizioni effettuate nel corso degli anni. Il software è principalmente derivato da capitalizzazioni di spese di sviluppo ed è ammortizzato principalmente con un'aliquota pari a un quinto del valore originario.

La tabella seguente mostra la composizione e i movimenti dell'avviamento per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
VAR FASHION SRL (Ramo d'azienda)	230.000	230.000
BMS SPA (Ramo d'azienda)	100.000	100.000
SAI SRL (Ramo d'azienda)	216.000	216.000
VAR DIGITAL SRL (Ramo d'azienda)	99.255	99.255
TDA SAS DI MARIO APA (Ramo d'azienda)	21.000	21.000
E-LAB CONSULTING SRL (Fusione)	244.565	244.565
Totale avviamento	910.820	910.820

Per le società e i rami d'azienda indicati alla voce avviamento, acquisiti prima della data di transizione, è stato utilizzato il valore storico dell'avviamento. Non ci sono state variazioni rispetto all'esercizio precedente.

La tabella seguente mostra la composizione delle attività immateriali diverse dall'avviamento per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Costi capitalizzati di sviluppo software	1.609.212	975.733
Software	30.520	30.781
Altre immobilizzazioni immateriali	16.416	1.376
Totale immateriali diverse dall'avviamento	1.656.148	1.007.890

Le tabelle seguenti mostrano i movimenti delle attività immateriali diverse dall'avviamento per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

(Euro)	Totale		Costi capitalizzati di sviluppo software			Software			Altre immobilizzazioni immateriali		
	Valore netto	Valore lordo	Fondo amm.	Valore netto	Valore lordo	Fondo amm.	Valore netto	Valore lordo	Fondo amm.	Valore netto	
Valore netto al 31 dicembre 2022	1.007.890	1.343.121	(367.388)	975.733	1.976.145	(1.945.363)	30.781	44.757	(43.381)	1.376	
Investimenti	39.910			0	20.250		20.250	19.660		19.660	
Capitalizzazioni	1.127.629	1.127.629		1.127.629			0			0	
Decrementi e riclassificazioni	0			0	0	0	0	0	0	0	
Ammortamenti	(519.282)		(494.150)	(494.150)		(20.512)	(20.512)		(4.620)	(4.620)	
Valore netto al 31 dicembre 2023	1.656.148	2.470.750	(861.538)	1.609.212	1.996.395	(1.965.875)	30.520	64.417	(48.001)	16.416	

Gli investimenti in attività immateriali nell'esercizio, pari a 40 mila euro, sono principalmente riconducibili a software e applicazioni a supporto degli stessi e a registrazioni di marchi.

In base a quanto previsto dall'art. 110 del D.Lgs. 104/2020 (convertito con modificazioni dalla legge 126/2020) la Società si è avvalsa della facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale della rivalutazione dei beni software (3.931 migliaia di euro) avvenuta nel bilancio al 31 dicembre 2020 approvato secondo i principi contabili nazionali, attraverso il pagamento della prevista imposta sostitutiva del 3%. Tale rivalutazione è stata oggetto di derecognition in sede di prima adozione degli UE-IFRS, per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 6.5.

Nel corso degli anni in esame non sono emerse indicazioni di possibili perdite di valore con riferimento alle attività immateriali.

Nel 2023 e 2022 la Società ha continuato la sua attività di sviluppo. Tutti i costi sostenuti sono stati capitalizzati rispettivamente in ciascun esercizio.

I costi nel 2023 e 2022 sono stati rispettivamente di 2.047 migliaia di euro, 1.709 migliaia di euro. Le tabelle seguenti mostrano il totale dei giorni di R&S nel 2023 e 2022 suddivisi tra le cinque aree di progetto: ERP, Add-on SAP, CRM, Retail e Altro.

2023 numero di giorni R&S	ERP	Add-on SAP	CRM	Retail	Altro
3.889	1.871	1.013	466	496	43

2022 numero di giorni R&S	ERP	Add-on SAP	CRM	Retail	Other
2.879	999	883	446	533	18

La tabella seguente mostra i movimenti dei costi totali di R&S nel 2023 suddivisi tra le cinque aree di progetto: ERP, Add-on SAP, CRM, Retail e Altro.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Totale	ERP	Add-on SAP	CRM	Retail	Altro
Valore netto al 31 December 2022	975.733	356.284	297.185	127.295	174.573	20.396
Capitalizzazioni	1.127.629	468.785	330.970	195.869	121.290	10.714
Ammortamenti	(494.150)	(193.467)	(147.330)	(71.176)	(73.594)	(8.582)
Valore netto al 31 December 2023	1.609.212	631.602	480.825	251.988	222.269	22.528

6.2 Attività di diritto d'uso e passività di leasing correnti e non correnti

Le principali informazioni finanziarie relative ai contratti di leasing detenuti dalla Società, che agisce principalmente come locatario, sono riportate nella tabella seguente.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Valore netto attività RoU (lease immobiliari)	837.095	2.088.610
Valore netto attività RoU (lease autoveicoli)	359.316	261.870
Valore netto totale attività RoU	1.196.411	2.350.480
Passività lease correnti	227.919	327.449
Passività lease non correnti	1.005.116	2.007.716
Totale passività lease	1.233.035	2.335.166

La tabella seguente riporta le principali informazioni economiche e finanziarie relative ai contratti di leasing detenuti dalla Società.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Ammortamenti attività RoU (lease immobiliari)	164.851	137.823
Ammortamenti attività RoU (lease autoveicoli)	160.761	172.930
Totale ammortamenti attività RoU	325.612	310.753
Interessi per lease	138.657	72.227
Costi operativi lease immobiliari	254.478	225.849
Costi operativi lease autoveicoli	187.097	188.812
Totale costi operativi lease	441.574	414.661

I diritti d'uso si riferiscono agli immobili di proprietà della Società a Torino e ai contratti di leasing per gli immobili a Milano e per le autovetture, principalmente a canoni a lungo termine.

La tabella seguente mostra i movimenti dei diritti d'uso nell'esercizio.

(Euro)	Attività RoU			Attività RoU (lease immobiliari)			Attività RoU (lease autoveicoli)		
	Valore lordo	Fondo amm.	Valore netto	Valore lordo	Fondo amm.	Valore netto	Valore lordo	Fondo amm.	Valore netto
Valore netto al 31 dicembre 2022	2.958.470	(607.989)	2.350.480	2.364.257	(275.646)	2.088.610	594.213	(332.343)	261.870
Investimenti	509.463		509.463	260.092		260.092	249.370		249.370
Decrementi e riclassificazioni	(1.799.919)	461.999	(1.337.920)	(1.537.125)	190.370	(1.346.756)	(262.793)	271.630	8.836
Ammortamenti		(325.612)	(325.612)		(164.851)	(164.851)		(160.761)	(160.761)
Valore netto al 31 dicembre 2023	1.668.014	(471.602)	1.196.411	1.087.223	(250.128)	837.095	580.790	(221.474)	359.316

Al 31 dicembre 2023, la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relative alle attività con diritto d'uso.

Il 27 dicembre 2023 la Società ha effettuato una scissione parziale e proporzionale dell'intero patrimonio immobiliare, maggiori dettagli della quale sono presenti alla Nota 6.3.

Nel contesto della scissione, la Società ha anche trasferito contratti di leasing per ulteriori immobili a favore della società Brick S.r.l., come dettagliato nella Nota 8.

La seguente tabella mostra le movimentazioni delle passività per lease nell'esercizio

(Euro)	31 dicembre 2023			2023		31 dicembre 2022		
	Debito residuo	Passività correnti	Passività non correnti	Incrementi	Rimborsi e trasferimenti	Debito residuo	Passività correnti	Passività non correnti
Passività lease immobiliari	870.207	94.092	776.115	260.092	- 1.433.333	2.043.448	172.234	1.871.213
Passività lease autoveicoli	362.828	133.827	229.001	249.370	- 178.260	291.718	155.215	136.503
Totale passività lease	1.233.035	227.919	1.005.116	509.463	- 1.611.593	2.335.166	327.449	2.007.716

Per passività lease, il tasso di interesse è stato determinato sulla base del tasso marginale di finanziamento della Società, ossia il tasso che la stessa avrebbe dovuto pagare per un finanziamento di analoga durata e garanzie per ottenere un bene di valore analogo al bene sostanziale nel diritto d'uso in un contesto economico analogo. La Società ha determinato un tasso di attualizzazione pari al 3,0% per gli esercizi 2021 e 2022 e pari al 5,15% per il 2023, tenuto conto dell'aumento dei tassi di interesse base nel periodo.

6.3 Attività materiali

La tabella seguente mostra la composizione delle attività materiali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Fabbricati	-	265.585
Impianti e macchinari	2.511	3.813
Altre immobilizzazioni materiali	60.854	35.220
Totale immobilizzazioni materiali	63.365	304.618

I fabbricati si riferiscono agli uffici e ai parcheggi, gli impianti e i macchinari si riferiscono principalmente agli impianti interni come quelli elettrici, di condizionamento e telefonici, mentre le altre immobilizzazioni materiali comprendono mobili, hardware e veicoli aziendali.

La tabella seguente mostra i movimenti delle immobilizzazioni materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

(Euro)	Totale				Terreni e fabbricati			Impianti e macchinari			Altre immobilizzazioni materiali		
	Valore netto	Valore lordo	Fondo amm.	Valore netto	Valore lordo	Fondo amm.	Valore netto	Valore lordo	Fondo amm.	Valore netto	Valore lordo	Fondo amm.	Valore netto
Valore netto al 31 dicembre 2022	304.618	283.000	(17.415)	265.585	171.927	(168.114)	3.813	467.263	(432.044)	35.220			
Investimenti	45.305	0		0	0		0	45.305		45.305			45.305
Decrementi e riclassificazioni	(262.318)	(283.000)	25.905	(257.095)	0	0	0	(41.790)	36.567	(5.223)			(5.223)
Ammortamenti	(24.241)		(8.490)	(8.490)		(1.303)	(1.303)		(14.448)	(14.448)			(14.448)
Valore netto al 31 dicembre 2023	63.365	0	0	0	171.927	(169.417)	2.511	470.779	(409.924)	60.854			

Il 27 dicembre 2023 la Società ha effettuato una scissione parziale e proporzionale dell'intero patrimonio immobiliare.

Lo scopo della Scissione è stato quello di separare le due attività in cui la Società era impegnata, consentendo così: (i) la semplificazione della struttura societaria, permettendo alla Società di concentrare i propri impegni sulle sole attività industriali e commerciali caratteristiche; (ii) la riduzione del rischio d'impresa, in quanto lo stesso è ora distribuito su due diverse società, che per loro natura presentano diversi livelli di rischio potenziale; (iii) l'ottimizzazione e il miglior controllo della redditività delle attività e del loro sviluppo; e (iv) un più facile ingresso di potenziali azionisti. Le quote di Brick S.r.l. sono state assegnate agli azionisti della Società.

La scissione ha riguardato il patrimonio immobiliare della Società, quattro uffici e nove posti auto situati a Milano; due uffici e un'autorimessa situati a Torino, per un importo complessivo di 283 mila euro.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali nell'esercizio, pari a 45 mila euro, sono principalmente riconducibili a mobili e macchine elettroniche d'ufficio.

Il valore netto delle attività materiali dismesse nell'esercizio è di importo non significativo.

Durante gli esercizi in esame non sono emerse indicazioni di possibili perdite di valore con riferimento alle attività materiali.

Al 31 dicembre 2023 non vi sono beni immobili gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi.

6.4 Partecipazioni e altre attività non correnti

La tabella seguente mostra la composizione delle partecipazioni e delle altre attività non correnti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Partecipazioni in società controllate	16.935.453	8.927.766
Altre partecipazioni	9.000	9.000
Altre attività non correnti	31.069	26.689
Totale partecipazioni e attività non correnti	16.975.523	8.963.456

La tabella seguente mostra i dettagli delle partecipazioni in società controllate.

Nell'esercizio la Società ha acquisito tre società, VCube, Trizeta and SiSolution:

- V-cube, società specializzata in cybersecurity e con sede a Reggio Emilia,
- Trizeta, azienda con soluzioni specializzate per il mercato industriale e manifatturiero con sede a Monselice (PD)
- Sisolution, azienda con soluzioni specializzate per il mercato tessile e manifatturiero con sede a San Macario di Samarate (VA)

La seguente tabella presenta l'elenco delle partecipazioni con l'indicazione dei principali parametri dal bilancio depositato al 31 dicembre 2023.

(Euro)	Città	Capitale sociale	Utile 2023	Patrimonio netto	Quota %	Quota posseduta	Valore a bilancio
LOGIC ONE SRL	Palermo	40.000	13.910	189.440	100%	189.440	123.723
MODASYSTEM SRL	Bassano del Grappa (VI)	250.000	377.201	1.320.275	100%	1.320.275	889.334
BTW INFORMATICA SRL	Milano	50.000	139.278	441.332	100%	441.332	183.890
NEKTE SRL	Milano	204.890	151.277	486.747	100%	486.747	780.000
HARS SRL	Modena	115.000	230.954	1.130.551	100%	1.130.551	1.040.000
SYS-DAT VERONA SRL	Verona	200.000	168.790	2.521.305	82%	2.067.470	2.790.601
HUMATICS SRL	Verona	10.000	20.903	138.428	70%	96.900	328.280
EMMEDATA SRL	Civitanova Marche (MC)	31.200	447.042	1.135.839	100%	1.135.839	2.761.938
TRIZETA SRL	Monselice (PD)	10.000	16.076	200.864	100%	200.864	592.212
VCUBE SRL	Novellara (RE)	10.000	5.181	1.897.575	70%	1.328.303	3.805.403
SISOLUTION SRL	Milano	11.000	66.927	1.325.378	100%	1.325.378	3.640.072

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali le partecipazioni in società di cui la Società detiene il controllo e l'avviamento considerato a vita utile indefinita sono sottoposti con periodicità, almeno annuale, ad un'analisi volta a verificarne eventuali perdite di valore (*impairment test*), sulla base dei criteri previsti dallo IAS 36. Nel caso in cui dal test emerga una perdita di valore, la Società provvede a contabilizzare una svalutazione in bilancio. Detta verifica si basa sul confronto tra il valore recuperabile della partecipazione e dell'avviamento ed il valore contabile degli stessi iscritto in bilancio.

Nel caso di specie, il valore recuperabile delle partecipazioni e dell'avviamento è stato calcolato tenendo conto del loro valore d'uso, stimato sulla base dei flussi finanziari attesi, e sulla loro attualizzazione in base ad un opportuno tasso, calcolato a partire dalla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (*WACC - Weighted Average Cost of Capital*).

I suddetti flussi finanziari sono stati sviluppati sulla base del piano industriale 2024-2027. Il valore recuperabile è stato stimato come somma del valore attuale dei flussi relativi al periodo di proiezione esplicita e del valore residuo atteso oltre tale orizzonte di previsione (*terminal value*).

Per quanto concerne la stima del valore terminale, si è assunto come flusso sostenibile di lungo periodo l'estrapolazione del flusso stimato al 2027, opportunamente rettificato per tenere in considerazione un adeguato livello di investimenti e di assorbimento del capitale circolante netto di lungo termine.

Il costo del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali delle stime del valore:

- è stato stimato con il modello del CAPM, Capital Asset Pricing Model, che costituisce un criterio applicativo di generale accettazione richiamato dal principio contabile IAS 36;
- riflette le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dei gruppi di attività;
- è stato calcolato utilizzando parametri comparativi di mercato per stimare il "coefficiente beta" e il coefficiente di ponderazione delle componenti di capitale proprio e del capitale di debito;
- tiene conto degli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16.

Inoltre, si segnala che:

- il costo medio ponderato del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali (c.d. WACC) pari a 12,3%;
- il tasso di crescita utilizzato per la stima del valore residuo dopo il periodo di previsione esplicita (c.d. tasso g), espresso in termini nominali e riferito ai flussi finanziari in valuta funzionale, pari a 1,00%.

Il tasso di crescita nel valore terminale "g" è stato stimato tenendo conto dell'evoluzione attesa nel periodo di previsione esplicita.

Le analisi effettuate hanno condotto ad un valore recuperabile degli asset superiore ai loro rispettivi valori di carico. Sulla base di quanto emerso dall'analisi di *impairment test*, la Società non ha proceduto ad effettuare alcuna svalutazione del valore delle partecipazioni e dell'avviamento di cui sopra, in quanto non si è evidenziata alcuna perdita di valore.

La tabella seguente mostra le movimentazioni delle partecipazioni in società controllate.

(Euro)	31 dicembre			31 dicembre
	2023	Acquisizioni	Dismissioni	
LOGIC ONE SRL	123.723			123.723
MODASYSTEM SRL	889.334			889.334
BTW INFORMATICA SRL	183.890			183.890
RENTYS SRL	-	-	30.000	30.000
NEKTE SRL	780.000			780.000
HARS SRL	1.040.000			1.040.000
SYS-DAT VERONA SRL	2.790.601			2.790.601
HUMATICS SRL	328.280			328.280
EMMEDATA SRL	2.761.938			2.761.938
TRIZETA SRL	592.212	592.212		-
VCUBE SRL	3.805.403	3.805.403		-
SISOLUTION SRL	3.640.072	3.640.072		-
Totale partecipazioni	16.935.453	8.037.687	- 30.000	8.927.766

La società Rentys Srl è stata messa in liquidazione e la partecipazione azzerata di valore nell'esercizio.

Le altre partecipazioni si riferiscono a vecchie partecipazioni non rilevanti, in particolare G.L. Italia Srl, con cui la Società ha un accordo commerciale per la distribuzione di prodotti basati sulla piattaforma Golden Lake.

Le altre attività non correnti comprendono vari depositi cauzionali.

6.5 Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività o a una passività nello stato patrimoniale e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

La tabella seguente mostra la situazione delle attività per imposte anticipate (DTA) al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
DTA sulle immobilizzazioni immateriali	73.386	82.011
DTA su accantonamenti	132.911	271.595
DTA su emolumenti amministratori	118.031	49.773
Altre DTA	51.374	50.686
Totale attività per imposte anticipate (DTA)	375.702	454.065

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto si ritiene probabile che si genererà un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

Le attività per imposte anticipate sulle attività immateriali comprendono le DTA sui leasing ai sensi dell'IFRS 16, l'avviamento e gli storni di alcuni elementi come l'ammortamento dell'avviamento, i costi di installazione e di espansione e la rivalutazione del software ai sensi dello IAS 38.

Su quest'ultimo punto, nel corso del 2021 sono state rilevate imposte differite attive per 169 mila euro relative al beneficio fiscale derivante dalla rivalutazione ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 104/2020 (convertito con modificazioni dalla Legge 126/2020) dei beni software (3.931 mila euro) e delle partecipazioni in società controllate (1.690 mila euro) presenti nel bilancio al 31 dicembre 2020 approvato secondo i principi contabili nazionali e soggetti a cancellazione in sede di prima applicazione degli UE-IFRS.

L'importo indicato, supportato da una specifica perizia redatta da una fonte esterna, è stato iscritto nell'attivo ad incremento delle immobilizzazioni immateriali nel bilancio al 31 dicembre 2020 approvato secondo i principi contabili nazionali. Tale rivalutazione è stata oggetto di cancellazione in sede di prima adozione degli UE-IFRS in quanto non rilevabile dagli IAS-Adopter come previsto dalla normativa stessa.

La Società si è avvalsa della facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale del maggior valore attribuito in sede di rivalutazione pagando l'imposta sostitutiva prevista dalla legge italiana del 3%. Tale beneficio rimarrà in capo alla Società nonostante lo storno della rivalutazione in sede di prima adozione degli UE-IFRS.

Le attività per imposte anticipate sui fondi includono le DTA sui benefici ai dipendenti (TFR) e sui benefici pensionistici degli amministratori (TFM), come previsto dallo IAS 19, e gli accantonamenti sui rischi e sui crediti dubbi.

Le attività per imposte anticipate sui compensi agli amministratori si riferiscono ai compensi differiti, solitamente sotto forma di componenti variabili, pagati nell'anno successivo.

Le altre attività per imposte anticipate includono le DTA per le attività e le passività finanziarie, principalmente legate allo storno delle rivalutazioni delle partecipazioni in società controllate e degli immobili, soggette a cancellazione al momento della prima adozione degli UE-IFRS.

La tabella seguente indica le variazioni delle attività per imposte anticipate nell'esercizio.

(Euro)	31 dicembre			31 dicembre	
	2023	Increments	Decrements	2022	
DTA sulle immobilizzazioni immateriali	73.386	10.218 -	18.843	82.011	
DTA su accantonamenti	132.911	82.732 -	221.416	271.595	
DTA su emolumenti amministratori	118.031	118.031 -	49.773	49.773	
Altre DTA	51.374	688	-	50.686	
Totale attività per imposte anticipate (DTA)	375.702	211.669 -	290.032	454.065	

La tabella seguente mostra il prospetto delle passività per imposte differite passive al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
DTL sulle immobilizzazioni immateriali	197.283	276.502
DTL su accantonamenti	54.458	77.497
Altre DTL	926	1.610
Totale passività per imposte differite (DTL)	252.668	355.609

Le passività per imposte differite sulle immobilizzazioni immateriali comprendono le DTL sulle attività software derivanti dalla capitalizzazione dei costi di sviluppo del software e i leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Le passività per imposte differite sui fondi includono le DTL sui benefici per i dipendenti (TFR) e sui benefici pensionistici per gli amministratori (TFM), come previsto dallo IAS 19, e gli accantonamenti sui rischi e sui crediti dubbi.

Le altre passività per imposte differite comprendono le DTL su attività e passività finanziarie.

La tabella seguente indica le variazioni delle passività per imposte differite nell'esercizio.

(Euro)	31 dicembre			31 dicembre	
	2023	Increments	Decrements	2022	
DTL sulle immobilizzazioni immateriali	197.283	- -	79.219	276.502	
DTL su accantonamenti	54.458	2.178 -	25.217	77.497	
Altre DTL	926	- -	684	1.610	
Totale passività per imposte differite (DTL)	252.668	2.178 -	105.120	355.609	

6.6 Rimanenze

Le rimanenze al 31 dicembre 2023 e 2022 ammontano a 0 euro.

6.7 Crediti commerciali

La tabella seguente mostra il dettaglio dei crediti commerciali al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Crediti commerciali verso clienti	7.057.835	6.408.331
Crediti commerciali verso altre parti correlate	820.312	827.723
Crediti commerciali (lordi)	7.878.148	7.236.053
Fondo svalutazione crediti commerciali	384.086	249.611
Crediti commerciali	7.494.062	6.986.442

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo fair value in tutti gli anni di riferimento. Per i crediti commerciali verso parti correlate si rimanda alla Sezione 8 del presente documento.

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2023 e 2022 raggruppati per fasce di scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti.

(Euro)	31 dicembre 2023	a scadere	scaduti fino 30 giorni	scaduti tra 30 e 180 giorni	scaduti tra 181 e 270 giorni	scaduti tra 271 e 360 giorni	scaduti oltre 360 giorni
Crediti commerciali verso terzi	7.597.810	5.560.175	371.861	1.047.574	267.180	127.851	223.169
Crediti commerciali in contenzioso	116.095	1.690	2.056	0	28.036	12.943	71.370
Fatture e note di credito da emettere	164.243	164.243	0	0	0	0	0
Crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione crediti	7.878.148	5.726.108	373.917	1.047.574	295.215	140.794	294.540
Fondo crediti commerciali	384.086	17.688	3.251	3.385	111.736	70.397	177.630
Totale crediti commerciali	7.494.062	5.708.420	370.666	1.044.189	183.479	70.397	116.910

(Euro)	31 dicembre 2022	a scadere	scaduti fino 30 giorni	scaduti tra 30 e 180 giorni	scaduti tra 181 e 270 giorni	scaduti tra 271 e 360 giorni	scaduti oltre 360 giorni
Crediti commerciali verso terzi	6.907.264	4.400.870	995.111	1.050.211	259.792	47.352	153.929
Crediti commerciali in contenzioso	0	0	0	0	0	0	0
Fatture e note di credito da emettere	328.789	328.789	0	0	0	0	0
Crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione crediti	7.236.053	4.729.658	995.111	1.050.211	259.792	47.352	153.929
Fondo crediti commerciali	249.611	17.949	4.529	4.780	90.927	23.676	107.750
Totale crediti commerciali	6.986.442	4.711.710	990.581	1.045.431	168.865	23.676	46.179

Si segnala che lo scaduto oltre i 365 giorni al 31 dicembre 2023 ammonta a 117 mila euro verso 46 mila euro al 31 dicembre 2022.

I giorni medi di pagamento per gli anni terminati il 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022 sono diminuiti da 104 giorni nel 2022 a 99 giorni nel 2023.

La tabella seguente riporta la ripartizione dei crediti commerciali e la percentuale rispetto al totale dei crediti commerciali al 31 dicembre 2023 verso il 31 dicembre 2022 per il primo cliente, i primi 5 ed i primi 10 clienti.

(Euro)	31 dicembre 2023	% su totale crediti 2023	31 dicembre 2022	% su totale crediti 2022
Primo cliente	338.005	4,5%	263.796	3,8%
Primi 5 clienti	1.168.241	15,6%	914.824	13,1%
Primi 10 clienti	1.828.432	24,4%	1.624.537	23,3%

La tabella seguente riporta la ripartizione al 31 dicembre 2023 e 2022 dei crediti commerciali tra Italia, Unione Europea e Regno Unito e Resto del mondo.

(Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Italia	7.208.909	6.485.286
Europa e Regno Unito	73.031	245.225
Resto del mondo	212.122	255.930
Crediti commerciali	7.494.062	6.986.442

Si noti che la quasi totalità dei crediti commerciali è verso l'Italia.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica di riduzione di valore (cosiddetta impairment) sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi in fasce temporali di scaduto. La valutazione è stata effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base dell'esperienza storica. La percentuale di potenziale perdita (expected credit loss o ECL) è stata quindi calcolata in 0,5% per il 2022 e in 0,3% per il 2023 utilizzando una media mobile delle perdite storiche stratificate per anno di generazione del credito. Tale ECL di base è stata applicata su crediti ritenuti a basso rischio, mentre percentuali crescenti di potenziali perdite sono state applicate sui crediti con fasce temporali (aging) più elevate, rettificando il risultato con valutazioni puntuali in presenza di rischi specifici individuabili.

Le tabelle seguenti mostrano il fondo crediti commerciali e la movimentazione del fondo crediti commerciali di dubbia esigibilità per l'esercizio chiusi al 31 dicembre 2023.

Migliaia di Euro	31 dicembre 2022	Incremento fondi	Rilascio fondi	Utilizzo fondi	Aggiustamenti	31 dicembre 2023
Fondo crediti commerciali	249.611	384.086	0	(249.611)	0	384.086
Fondo crediti commerciali	249.611	384.086	0	(249.611)	0	384.086

6.8 Attività per lavori in corso su ordinazione / Acconti su lavori in corso di esecuzione

Le attività per lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2023, pari a 547 migliaia di euro verso 102 migliaia di euro al 31 dicembre 2022, si riferiscono principalmente alle rimanenze di lavori in corso su ordinazione di commesse pluriennali.

Le attività per lavori in corso su ordinazione sono esposte al lordo delle perdite future ancora da maturare, che sono classificate tra i fondi per rischi e oneri.

La tabella seguente illustra il valore contabile netto delle attività per lavori in corso su ordinazione e i relativi acconti per lavori per il 2023 verso il 2022.

(Euro)	31 dicembre		
	2023	2022	Delta 2023 2022
Attività per lavori in corso su ordinazione	547.791	102.068	445.723
Acconti su lavori in corso su ordinazione	873.857	367.924	505.933

Le attività per lavori in corso su ordinazione sono cresciute con il crescere del giro d'affari e dell'utilizzo di contratti a forfait con commesse pluriennali.

La tabella seguente illustra la composizione dei lavori in corso su ordinazione negli anni 2021, 2022 e 2023, seguendo lo stesso approccio dei movimenti delle attività di ricerca e sviluppo.

(Euro)	31 dicembre		
	2023	2022	2021
ERP	219.497	30.552	5.970
Add-on SAP	128.611	58.945	8.700
CRM	9.753	7.696	-
Retail	158.942	125	-
Altro	30.987	4.750	8.700
Attività per lavori in corso su ordinazione	547.791	102.068	23.370

6.9 Altri crediti e attività correnti

La tabella seguente mostra il prospetto dettagliato degli altri crediti e delle attività correnti al 31 dicembre 2023 confrontato con gli altri crediti al 31 dicembre 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Crediti tributari	34.416	33.857
Altri crediti	272.291	19.690
Attività finanziarie correnti	2.994.330	2.076.167
Altre attività correnti	320.000	263.992
Totale	3.621.036	2.393.707

I crediti tributari sono relativi alle attività operative e sono pari a 34 mila euro al 31 dicembre 2023 e 34 mila euro al 31 dicembre 2022.

La tabella seguente mostra il dettaglio degli altri crediti al 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Crediti dipendenti	1.620	2.460
Crediti da vendita partecipazioni	-	10.000
Crediti progetto IPO	253.255	-
Altri crediti	17.416	7.231
Totale altri crediti	272.291	19.690

La tabella seguente mostra il dettaglio delle attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2022, valutate al fair value con impatto sul conto economico (FVTPL).

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Investimenti in azioni	-	294.496
Investimenti in bond	2.815.895	1.621.776
Investimenti in fondi	178.436	159.895
Attività finanziarie correnti	2.994.330	2.076.167

La tabella seguente mostra il dettaglio delle altre attività correnti al 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Accantonamenti di costi	-	-
Spese prepagate	320.000	263.992
Altre attività correnti	320.000	263.992

6.10 Disponibilità liquide

La tabella seguente mostra il prospetto dettagliato delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Depositi bancari	4.072.117	10.003.945
Cassa e mezzi equivalenti	3.033.591	3.110
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.105.707	10.007.055

Nei periodi in esame, le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Per le variazioni delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti negli anni in esame, si veda il rendiconto finanziario.

La tabella seguente mostra le linee di credito bancarie (fidi, castelletti ricevute bancarie) disponibili al momento con l'indicazione del debito effettivo nel 2023 e 2022, in entrambi a casi a zero. Al 31 dicembre 2023, si segnala che un conto bancario presentava un saldo negativo di Euro 581, non incluso nella tabella sottostante.

Linee di credito	Totale	Data iniziae	Data finale	2023	2022
SYS-DAT SpA - Unicredit	500.000	2016	attivo	0	0
SYS-DAT SpA - Credit Agricole	820.000	2009	attivo	0	0
SYS-DAT SpA - Intesa SanPaolo	570.000	pre 2000	attivo	0	0
SYS-DAT SpA - Credito Emiliano	610.000	2014	attivo	0	0
SYS-DAT SpA - Banca Popolare di Sondrio	160.000	2011	attivo	0	0
ex SYS-DAT Bari - Intesa SanPaolo	60.000	2002	31/12/2023	0	0
ex SYS-DAT Bari - BNL	15.000	2002	31/12/2023	0	0
ex SYS-DAT Napoli - BNL	10.000	2020	31/12/2023	0	0
ex SYS-DAT Retail - Creval	10.000	2013	31/12/2023	0	0
ex Elab - Intesa SanPaolo	300.000	2000	31/12/2023	0	0
ex Elab - BPSO	115.000	2000	31/12/2023	0	0
ex Elab - Creval	100.000	2000	31/12/2023	0	0
Total	3.270.000			0	0

6.11 Patrimonio netto

La tabella seguente mostra il prospetto dettagliato del patrimonio netto al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre
--------	-------------

	2023	2022
Capitale sociale	1.015.000	1.015.000
Riserva per sovrapprezzo azioni	60.000	60.000
Altre riserve	1.120.878	1.065.143
Riserve da FTA	639.954	639.954
Riserve da OCI	51.823	91.768
Utili (perdite) portati a nuovo	9.553.280	7.995.481
Utile (perdita) dell'esercizio	2.382.857	2.484.608
Totale patrimonio netto	14.823.792	13.351.953

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, ammonta a 1.015 migliaia di euro. Le azioni sono in numero di 1.015.000 azioni ordinarie di valore nominale 1 euro (nessuna variazione nel 2023).

Riserva di prima adozione degli UE-IFRS

La riserva di prima adozione degli UE-IFRS ammonta a un saldo di 640 mila euro nei periodi in esame e rappresenta gli effetti della conversione dai principi contabili italiani agli UE-IFRS. Si rimanda alla nota 15 per le informazioni relative alla prima applicazione degli UE-IFRS.

Riserva per utili e perdite attuariali (Other Comprehensive income – OCI)

La riserva per utili e perdite attuariali include gli utili e le perdite derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali in relazione ai piani a benefici definiti. Si rimanda alla Nota 6.13

Altre riserve

Al 31 dicembre 2023 includono la riserva legale pari a 203 migliaia di euro, la riserva per warrant in circolazione pari a 140 migliaia di euro ed altre riserve di capitale per un totale pari a 778 migliaia di euro.

La tabella seguente riporta le voci delle riserve del patrimonio netto, con la specificazione della loro origine, possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché del loro utilizzo negli esercizi precedenti.

	Valore al 31 Dicember 2023	Tipologia	Usi possibili	Disponibilità
Capitale sociale	1.015.000	Capitale	---	-
Riserva sovrapprezzo azioni	60.000	Capitale	A, B, C	60.000
Riserva legale	203.000	Capitale	B	-
Riserva per futuri aumento capitale	178.006	Capitale	A	178.006
Altre riserve di capitale	600.001	Capitale	A, B, C	600.000
Riserva per warrant in circolazione	139.871	Utile	A	139.871
Riserva FTA	639.954	Utile	---	-
Riserva da OCI	51.823	Utile	---	-
Utili portati a nuovo	9.553.280	Utile	A, B, C	6.757.620
Totale	12.440.935			7.735.497

La tabella precedente fornisce le possibilità di utilizzo di ciascuna voce come indicato di seguito:

- A: per aumento di capitale;
- B: per coprire le perdite;
- C: per la distribuzione ai soci;

6.12 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La tabella seguente mostra il prospetto delle passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)

	31 dicembre			
	2023 passività correnti	2023 passività non correnti	2022 passività correnti	2022 passività non correnti
Finanziamenti bancari	697.624	1.466.149	713.455	2.221.450
Passività per lease	227.919	1.005.116	327.449	2.007.716
Debiti da acquisizioni	2.991.603	5.608.803	1.586.796	2.677.144
Altre passività finanziarie	1.145.870	-	1.145.441	14.682
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	5.063.017	8.080.068	3.773.142	6.920.992

Di seguito sono descritte le principali voci che compongono le passività finanziarie bancarie della Società al 31 dicembre 2023 e le relative movimentazioni.

(Euro)	Ammontare	Data di inizio	Data di fine	Tasso d'interesse	Garanzie	Ammontare
Intesa SanPaolo N.01C10112176 (SYS-DAT SpA)	3.500.000	29 Jan 2021	29 Jan 2027	0,45%	Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A.	90%
BNL N. 6154351 (SYS-DAT Bari Srl)	100.000	29 Oct 2020	29 Oct 2026	1,65%	Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A.	90%

	31 Dicembre 2023			2023		31 Dicembre 2022		
	Debito residuo	Passività correnti	Passività non correnti	Incrementi	Rimborsi	Debito residuo	Passività correnti	Passività non correnti
Intesa SanPaolo N.01C10112176 (SYS-DAT SpA)	2.163.773	697.624	1.466.149	-	693.733	2.857.506	693.733	2.163.773
BNL N. 6154351 (SYS-DAT Bari Srl)	-	-	-	-	77.398	77.398	19.722	57.677
scari	2.163.773	697.624	1.466.149	-	771.132	2.934.905	713.455	2.221.450

Contratto di finanziamento per 3.500.000,00 euro stipulato il 29 gennaio 2021 tra Sys-Dat e Intesa Sanpaolo S.p.A.

In data 29 gennaio 2021, la Società e Intesa Sanpaolo S.p.A. ("Intesa Sanpaolo") hanno sottoscritto un contratto di finanziamento ai sensi del quale Intesa Sanpaolo ha concesso alla Società un importo di Euro 3.500.000,00 con un tasso di interesse nominale annuo dello 0,45%. Il Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG) era pari allo 0,57% alla data di sottoscrizione. Il tasso di mora è fissato al tasso contrattuale dello 0,45% annuo più 2 punti percentuali. Il contratto di finanziamento ha una durata di 72 mesi, con scadenza il 29 gennaio 2027, e prevede un periodo di preammortamento di 12 rate mensili e un periodo di ammortamento di 60 rate mensili posticipate.

Il contratto di finanziamento è coperto dalla garanzia di Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A. attraverso il fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni (il "Fondo Centrale di Garanzia per le PMI"), per una percentuale pari al 90% del suo ammontare.

Contratto di finanziamento per 100.000 euro stipulato il 29 ottobre 2020 tra Sys-Dat Bari e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

In data 29 gennaio 2021, SYS-DAT Bari, un'azienda controllata poi fusa in SYS-DAT S.p.A., e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (BNL) hanno sottoscritto un contratto di finanziamento ai sensi del quale BNL ha concesso al SYS-DAT Bari un importo di Euro 100.000 con un tasso di interesse nominale annuo dello 1,65%. Il Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG) era pari allo 2,12% alla data di sottoscrizione. Il tasso di mora è fissato al tasso contrattuale più 3 punti percentuali. Il contratto di finanziamento ha una durata di 72 mesi, con scadenza il 29 ottobre 2026, e prevede un periodo di preammortamento di 12 rate mensili e un periodo di ammortamento di 60 rate mensili posticipate. Il finanziamento è stato ripagato dalla Società nel corso del 2023.

Il contratto di finanziamento era coperto dalla garanzia di Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A. attraverso il fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni (il "Fondo Centrale di Garanzia per le PMI"), per una percentuale pari al 90% del suo ammontare.

Le passività per lease sono descritte in dettaglio nella Nota 6.2.

I debiti da acquisizioni si riferiscono alle attività di acquisizione della Società. Le tabelle seguenti indicano la composizione e la movimentazione di tali debiti.

(Euro)	Ammontare	Data di inizio	Data di fine
SYS-DAT VERONA SRL	2.424.176	30 Ottobre 2020	30 Aprile 2024
SYS-DAT Retail	126.000	29 Giugno 2021	30 Giugno 2023
E-LAB CONSULTING SRL	329.738	29 Giugno 2021	30 Giugno 2023
MODASYSTEM SRL	286.223	29 Giugno 2021	30 Giugno 2023
BTW INFORMATICA SRL	79.260	29 Giugno 2021	30 Giugno 2023
NEKTE SRL	220.000	29 Giugno 2021	30 Giugno 2023
HARS SRL	293.333	29 Giugno 2021	30 Giugno 2023
LOGIC ONE SRL	54.891	29 Giugno 2021	30 Giugno 2023
B-ONE ON SITE SRL	61.413	27 Gennaio 2021	27 Gennaio 2023
SYS-DAT BARI SRL	216.000	07 Luglio 2022	07 Luglio 2024
HUMATICS SRL	167.647	12 Luglio 2022	30 Giugno 2025
EMMEDATA SRL	2.111.938	15 Febbraio 2022	30 Giugno 2025
VCUBE SRL	2.776.830	11 Maggio 2023	30 Giugno 2026
SISOLUTION SRL	2.640.072	16 Novembre 2023	30 Aprile 2027
TRIZETA SRL	460.532	21 Settembre 2023	30 Aprile 2026

L'ammontare indicato si riferisce al debito insorto per l'acquisizione di ogni specifica società, includendo le componenti fisse del prezzo e gli earn-out e al netto del primo pagamento alla firma dell'atto di acquisizione.

Le date di inizio e di fine si riferiscono agli obblighi contrattuali che iniziano con l'atto di acquisizione e si concludono con la scadenza del pagamento finale del prezzo di acquisizione.

(Euro)	31 Dicembre 2023			2023		31st Dicembre 2022		
	Debito residuo	Passività correnti	Passività non correnti	Rettifiche / Aggregazioni	Rimborsi	Debito residuo	Passività correnti	Passività non correnti
SYS-DAT VERONA SRL	1.042.926	1.042.926	-	-	-	1.042.926	-	1.042.926
SYS-DAT Retail	-	-	-	-	63.000	63.000	63.000	-
E-LAB CONSULTING SRL	-	-	-	-	164.869	164.869	164.869	-
MODASYSTEM SRL	-	-	-	-	143.111	143.111	143.111	-
BTW INFORMATICA SRL	-	-	-	-	39.630	39.630	39.630	-
NEKTE SRL	-	-	-	-	110.000	110.000	110.000	-
HARS SRL	-	-	-	-	146.667	146.667	146.667	-
LOGIC ONE SRL	-	-	-	-	27.446	27.446	27.446	-
B-ONE ON SITE SRL	-	-	-	-	30.707	30.707	30.707	-
SYS-DAT BARI SRL	108.000	108.000	-	-	108.000	216.000	108.000	108.000
HUMATICS SRL	167.647	18.403	149.244	-	-	167.647	73.367	94.280
EMMEDATA SRL	1.404.399	704.000	700.399	-	707.539	2.111.938	680.000	1.431.938
VCUBE SRL	2.776.830	13.594	2.763.236	2.776.830	-	-	-	-
SISOLUTION SRL	2.640.072	950.000	1.690.072	2.640.072	-	-	-	-
TRIZETA SRL	460.532	154.680	305.852	460.532	-	-	-	-
Totale debiti da acquisizioni	8.600.406	2.991.603	5.608.803	5.877.434	1.540.968	4.263.940	1.586.796	2.677.144

Nel 2023 la Società ha acquisito VCube Srl, SiSolution Srl e Trizeta Srl.

Le altre passività finanziarie sono per gran parte rappresentate da un contratto di cash pooling tra SYS-DAT S.p.A. e SYS-DAT Verona, con nessuna movimentazione nell'esercizio, ed includono i saldi di cinque carte di credito aziendali con plafond medio di euro 11 mila euro e con un saldo totale di euro 15 mila, euro 14 mila rispettivamente al 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022.

6.13 Fondi per benefici ai dipendenti

La tabella seguente mostra la composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti (TFR) nell'esercizio.

<i>(Euro)</i>	TFR
31 dicembre 2022	2.597.923
Costo corrente	290.624
Interesse	140.946
Trasferimenti e pagamenti	-184.738
Rettifiche attuariali (AGL)	37.359
31 dicembre 2023	2.882.114

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'importo da corrispondere ai dipendenti al termine del rapporto di lavoro.

Al 31 dicembre 2023 e 2022, i fondi per benefici ai dipendenti si riferiscono al trattamento di fine rapporto (di seguito "TFR") accantonato per i dipendenti.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

I benefici per i dipendenti relativi al TFR ammontano a 2.882 mila euro e 2.597 mila euro al 31 dicembre 2023 e 2022.

Il valore del debito per TFR, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo una logica attuariale. Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2023 e 2022 in conformità alle disposizioni dello IAS 19.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Tasso annuale di attualizzazione	3,06%	3,63%
Tasso annuale di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuale di incremento TFR	3,00%	3,23%
Tasso annuale di aumento salariale	0,50%	0,50%

Morte	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Disabilità permanente	Tabelle INPS per genere ed età
Pensionamento	100% basato sulla soddisfazione dei requisiti AGO
Probabilità di anticipi TFR	2,0%
Tasso di abbandono	11%

La tabella seguente riassume l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che si sarebbero verificati a seguito di variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2023.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Tasso di abbandono +1%	6.665.083	5.444.000
Tasso di abbandono -1%	6.656.783	5.419.372
Tasso di inflazione +0,25%	6.732.758	5.490.331
Tasso di inflazione -0,25%	6.591.067	5.375.380
Tasso di attualizzazione +0,25%	6.569.725	5.357.571
Tasso di attualizzazione -0,25%	6.755.419	5.509.210

La tabella seguente mostra la stima dei pagamenti attesi (in valore nominale) al 31 dicembre 2023 relativi al trattamento di fine rapporto negli anni futuri.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Anno +1	1.225.423	864.119
Anno +2	976.575	816.126
Anno +3	913.384	841.790
Anno +4	876.431	727.223
Anno +5	867.501	683.682

6.14 Fondi per rischi e oneri

La tabella seguente mostra la composizione e la movimentazione dei fondi per rischi e oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Trattamento di fine mandato (TFM)	155.627	124.702
Altri accantonamenti	-	-
Totale accantonamenti per rischi e oneri	155.627	124.702

I fondi relativi ai benefici pensionistici degli amministratori rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'importo da corrispondere agli amministratori al momento della cessazione del rapporto.

Benefici pensionistici degli amministratori (TFM)

I benefici pensionistici degli amministratori ammontano a 156 mila euro e 125 mila euro rispettivamente al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	TFM
31 dicembre 2022	124.702
Costo corrente	11.072
Interesse	4.654
Trasferimenti e pagamenti	0
Rettifiche attuariali (AGL)	15.200
31 dicembre 2023	155.627

Il valore del debito per TFM, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo una logica attuariale. Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per la determinazione del valore della passività al 31 dicembre 2023 e 2022 e al 1° gennaio 2021 in conformità alle disposizioni dello IAS 19.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Tasso annuale di attualizzazione	3,06%	3,63%

Morte	Tablelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Disabilità permanente	Tablelle INPS per genere ed età
Pensionamento	100% basato sulla soddisfazione dei requisiti AGO

6.15 Debiti commerciali

La tabella seguente mostra il dettaglio dei debiti commerciali al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Debiti commerciali verso fornitori	1.781.557	1.489.531
Debiti commerciali verso altre parti correlate	935.864	584.303
Debiti commerciali	2.717.421	2.073.835

I debiti commerciali si riferiscono principalmente a transazioni per l'acquisto di servizi.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo fair value. Per i debiti commerciali verso parti correlate si rimanda alla Sezione 8 del presente documento.

La tabella seguente riporta la ripartizione dei debiti commerciali e la percentuale rispetto al totale dei debiti commerciali al 31 dicembre 2023 e 2022 per il primo fornitore, i primi 5 e i primi 10 fornitori.

(Euro)	31 December 2023	% su totale debiti 2023	31 dicembre 2022	% su totale debiti 2022
Primo fornitore	376.742	13,9%	264.624	12,8%
Primi 5 fornitori	1.365.969	50,3%	828.898	40,0%
Primi 10 fornitori	1.793.244	66,0%	1.117.889	53,9%

La tabella seguente riporta la ripartizione al 31 dicembre 2023 e 2022 dei debiti commerciali, esclusi quelli verso le società controllate, tra Italia, Unione Europea e Regno Unito e Resto del mondo.

(Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Italia	2.709.457	2.052.737
Europa e Regno Unito	7.739	19.170
Resto del mondo	226	1.927
Debiti Commerciali	2.717.422	2.073.834

Si noti che la quasi totalità dei crediti commerciali è verso l'Italia.

La tabella seguente mostra la ripartizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre 2023	a scadere	scaduti fino 30 giorni	scaduti tra 30 e 180 giorni	scaduti tra 181 e 270 giorni	scaduti tra 271 e 360 giorni	scaduti oltre 360 giorni
Debiti Commerciali verso terzi	2.370.841	1.671.151	350.516	286.521	446	48.564	13.642
Fatture da ricevere	350.397	0	0	0	0	0	0
Note credito da ricevere	(3.816)	0	0	0	0	0	0
Debiti Commerciali verso terzi	2.717.421	1.671.151	350.516	286.521	446	48.564	13.642

(Euro)	31 dicembre 2022	a scadere	scaduti fino 30 giorni	scaduti tra 30 e 180 giorni	scaduti tra 181 e 270 giorni	scaduti tra 271 e 360 giorni	scaduti oltre 360 giorni
Debiti Commerciali verso terzi	1.587.245	1.337.468	174.384	52.610	649	2.035	20.100
Fatture da ricevere	486.807	0	0	0	0	0	0
Note credito da ricevere	(217)	0	0	0	0	0	0
Debiti Commerciali verso terzi	2.073.835	1.337.468	174.384	52.610	649	2.035	20.100

Si segnala che l'importo scaduto oltre i 360 giorni ammonta a 14 mila euro e 20 mila euro rispettivamente al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022. L'importo scaduto oltre 180 giorni è pari rispettivamente a 63 migliaia di euro e 23 migliaia di euro nell'anno d'imposta 2023 e anno d'imposta 2022.

Non sono presenti dispute da parte dei fornitori nei periodi.

6.16 Debiti tributari

I debiti tributari ammontano a 1.249 mila euro al 31 dicembre 2023 e 847 mila euro al 31 dicembre 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Debiti IVA	20.443	234.395
Ritenute fiscali	576.935	529.376
IRAP	95.740	17.629
IRES	566.190	671
Altre passività fiscali	- 9.970	64.513
Totale passività fiscali correnti	1.249.338	846.584

La voce comprende solo debiti per imposte certe e determinate, in particolare si riferisce a: i) IVA per 20 mila euro nel 2023 e 234 mila euro nel 2022; ii) ritenute operate alla fonte su debiti di lavoratori dipendenti, assimilati e autonomi per 577 mila euro nel 2023 e 529 mila euro nel 2022; iii) IRAP per 96 migliaia di euro nel 2023 e 18 migliaia di euro nel 2022; iv) IRES per 566 migliaia di euro nel 2023 e 671 migliaia di euro nel 2022; per ulteriori dettagli al riguardo, si veda la Nota 6.5.

6.17 Altri debiti e passività correnti

La tabella seguente riporta il dettaglio degli altri debiti e passività correnti al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Debiti verso dipendenti	1.397.907	1.113.411
Debiti verso istituti di previdenza	407.418	484.901
Risconti passivi	1.404.527	1.231.776
Debiti verso Amministratori	612.894	207.760
Ratei passivi	9.724	10.919
Altro	16.193	19.170
Altri debiti e passività correnti	3.848.662	3.067.937

I debiti verso i dipendenti si riferiscono principalmente agli stipendi da pagare e agli oneri differiti, come ferie, permessi e mensilità aggiuntive.

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale si riferiscono principalmente a debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per il pagamento dei contributi.

I risconti passivi si riferiscono principalmente a beni e servizi non ancora maturati.

I debiti verso gli amministratori si riferiscono principalmente agli stipendi da pagare e agli oneri differiti.

I debiti verso i dipendenti e verso gli istituti di previdenza sociale sopra descritti sono aumentati nel periodo in esame a seguito dell'incremento del numero di dipendenti, passati da 110 a 143 dal 2022 al 2023.

I risconti passivi sopra descritti si sono incrementati nel periodo in esame a seguito dell'aumento dell'attività, i cui ricavi sono passati da 20.695 migliaia di euro a 23.717 migliaia di euro.

7. Note al conto economico

7.1 Ricavi operativi

Nell'esercizio 2023 i ricavi totali sono stati pari a 23.845 migliaia di euro, di cui 0,1 migliaia di euro di altri ricavi operativi.

Nell'esercizio 2022 i ricavi totali sono stati pari a 20.776 migliaia di euro, di cui 0,1 migliaia di euro di altri ricavi operativi.

La tabella seguente mostra il dettaglio dei ricavi totali per tipologia di ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>migliaia di Euro</i>	31 dic 2023	%	31 dic 2022	%
Ricavi operativi	23.716.824	99%	20.694.514	100%
Altri ricavi e proventi	128.460	1%	81.202	0%
Ricavi totali	23.845.284	100%	20.775.716	100%

La tabella seguente mostra i ricavi totali per area geografica per gli anni chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Italia	21.031.134	18.630.099
Europa e Regno Unito	1.404.636	998.851
Resto del mondo	1.281.054	1.065.564
Ricavi operativi	23.716.824	20.694.514

7.2 Altri ricavi e proventi

La tabella seguente mostra il dettaglio degli altri ricavi e proventi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Recuperi e riaddebiti	6.810	14.147
Contributi in conto esercizio	-	-
Altri contributi	36.049	28.574
Indennizzi assicurativi	-	-
Sopravvenienze/plusvalenze attive	62.301	38.481
Altro	23.300	-
Altri ricavi e proventi	128.460	81.202

7.3 Costi di acquisto di beni e variazione delle rimanenze di magazzino

La tabella seguente mostra il dettaglio degli acquisti di hardware e software, principalmente per la rivendita, di hardware e software per uso interno e di altri beni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre
---------------	--------------------

	2023	2022
Acquisti hardware per rivendita	448.719	698.777
Acquisti software per rivendita	652.143	525.841
Hardware e software per uso interno	73.601	44.440
Altro	169.905	90.742
Costi per acquisto di beni	1.344.368	1.359.801

La tabella seguente mostra il prospetto dettagliato della variazione delle rimanenze per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Variazione delle rimanenze di magazzino	-	-
Rimanenze WIP - IFRS15	- 445.723	- 78.698
Variazione delle rimanenze	- 445.723	- 78.698

La voce variazione delle rimanenze è costituita dalle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (WIP).

7.4 Costi dei servizi

La tabella seguente mostra il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2021.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Servizi di consulenza	3.032.308	1.360.571
Costi di manutenzione software	1.168.522	980.517
Costi di manutenzione outsourcing	1.258.952	970.315
Costi di fatturazione elettronica	309.672	243.563
Costi di manutenzione	17.442	38.973
Assicurazioni	50.403	43.869
Marketing	62.431	24.968
Costi degli Amministratori e del Collegio Sindacale	2.411.222	2.364.594
Costi di viaggio e soggiorno	597.282	572.087
Costi di utenze	151.256	133.406
Costi per affitto, noleggio e leasing	284.636	244.704
Altro	61.429	54.292
Costi per servizi	9.405.556	7.031.859

Tutte le diverse categorie di costi per servizi crescono dal 2022 al 2023 in linea con la crescita del business.

7.5 Costi del personale

La tabella seguente mostra il dettaglio dei costi del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Salari e stipendi	6.190.705	5.315.470

Oneri sociali	1.264.272	1.042.484
Oneri per indennità di fine rapporto	384.401	326.485
Warrants	55.735	55.735
Altro	281.796	116.901
Costi per il personale	8.176.909	6.857.074

L'aumento dei costi del personale tra il 2022 e il 2023 è attribuibile principalmente all'incremento dell'organico, che è passato da 110 a 143 dipendenti.

La tabella seguente mostra il numero di dipendenti della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 con l'indicazione della categoria.

	31 dicembre 2023	32 dicembre 2022
Dirigenti	6	6
Quadri	26	20
Impiegati	111	84
TOTAL	143	110

La tabella seguente mostra il numero medio di dipendenti della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 con l'indicazione della categoria.

	31 dicembre 2023	32 dicembre 2022
Dirigenti	6	6
Quadri	24	20
Impiegati	98	76
TOTAL	128	102

7.6 Altri costi operativi

La tabella seguente mostra il dettaglio degli altri costi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Imposte di bollo e tasse diverse	47.762	45.398
Quote associative e beneficienze	13.198	22.218
Sopravvenienze passive	232.132	108.402
Altro	43.621	3.342
Altri costi operativi	336.713	179.361

7.7 Ammortamenti e svalutazioni

La tabella seguente mostra il dettaglio degli ammortamenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Ammortamenti costi capitalizzati sviluppo software	494.150	268.624
Ammortamenti software	20.512	21.886
Ammortamenti altre immobilizzazione immateriali	4.620	1.793
Ammortamenti attività RoU (lease immobiliari)	164.851	137.823
Ammortamenti attività RoU (lease autoveicoli)	160.761	172.930
Ammortamenti fabbricati	8.490	8.490
Ammortamenti impianti e macchinari	1.303	993
Ammortamenti altre immobilizzazione materiali	14.448	24.558
Totale ammortamenti	869.135	637.097

Gli ammortamenti del software si riferiscono principalmente alla capitalizzazione di prodotti a valore attuale e futuro e crescono con i costi del personale e le capitalizzazioni.

Le attività su diritti d'uso crescono con la dimensione del gruppo, con un maggior numero di contratti immobiliari e di leasing auto attivati nel corso degli anni.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si riferiscono principalmente a mobili, hardware e veicoli di proprietà.

I prospetti dettagliati relativi alla composizione e alla movimentazione delle attività immateriali e delle attività materiali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 sono illustrati nelle note 6.1 e 6.3. Le informazioni relative alle attività di diritto d'uso nei periodi in questione sono riportate nella nota 6.2.

7.8 Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni nette, pari a 384 mila euro e 101 mila euro rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022, si riferiscono principalmente alla svalutazione dei crediti commerciali.

Di seguito si riporta il dettaglio della movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Svalutazioni su crediti commerciali	384.086	433.229
Rilasci accantonamenti su crediti commerciali	-	332.647
Totale accantonamenti e svalutazioni	384.086	100.582

7.9 Proventi e oneri finanziari

La tabella seguente mostra il dettaglio dei proventi finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Proventi (oneri) da partecipazioni	17.762	4.679
Altri proventi (oneri) finanziari	- 85.433	- 86.760
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	100.302	- 129.296
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-
Proventi finanziari	32.630	- 211.377

Le rettifiche di valore delle attività e passività finanziarie sono legate alla gestione patrimoniale.

La tabella seguente mostra il dettaglio degli oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Interessi passivi su finanziamenti	- 15.542	- 18.178
Interessi passivi su leasing	- 32.226	- 7.458
Plusvalenze (perdite) da investimenti	78.395	- 1.298
Altro	54.807	113.694
Oneri finanziari	85.433	86.760

7.10 Imposte sul reddito dell'esercizio

La tabella seguente mostra il dettaglio delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
IRES	1.131.413	565.788
IRAP	304.565	208.825
Imposte anno preceente	-	-2.043
Totale imposte correnti	1.435.978	772.570
Imposte differite (DTL)	-90.328	238.555
Imposte anticipate (DTA)	78.363	-78.526
Imposte anticipate e differite	-11.964	160.030
Totale imposte	1.424.014	932.600

La tabella seguente mostra la riconciliazione dell'aliquota fiscale teorica con l'impatto effettivo sul risultato ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 December 2023	31 December 2022
Aliquota teorica IRES	24,0%	24,0%
Risultato ante imposte	3.807	3.417
IRES TEORICA	914	820
Totale variazioni in aumento	1.953	1.752
Totale variazioni in diminuzione	1.046	2.745
Reddito imponibile	4.714	2.423
Effetto perdite fiscali	0	0
ACE	0	66
Reddito imponibile netto	4.714	2.357
IRES 24%	1.131	566
IRAP	305	209
Riclassificazioni	0	0
Totale imposte correnti	1.436	775
Imposte esercizi precedenti	0	(2)
Imposte differite attive/passive	(12)	160
IMPOSTE TOTALI	1.424	933

8. Informativa di settore

Secondo il principio contabile IFRS 8, un'entità deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende e i contesti economici nei quali opera.

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

La Società non ha individuato settori operativi separati, costituendo una singola entità (cash generating unit) senza differenze significative nel business di parti interne, essendo l'attività imprenditoriale e la rivisitazione dei risultati operativi effettuata a livello di azienda e gruppo nel contesto della singola entità e da parte dell'Amministratore Delegato della Società in primis.

Non risultano quindi disponibili né utili informazioni di bilancio separate per settore operativo. Si rimanda alle note 6.7, 6.15 e 7.1 per la suddivisione geografica di crediti e debiti commerciali e ricavi.

9. Livelli gerarchici di valutazione del fair value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3). In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value. In tali casi, la valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello, tenendo conto della sua importanza per la valutazione.

I livelli utilizzati nella gerarchia sono:

- Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Gli input di Livello 2 sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- Gli input di Livello 3 sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

La Società utilizza input di Livello 1 per la valutazione delle attività finanziarie correnti, che sono in gran parte costituite da titoli o portafogli di titoli con prezzi quotati.

La seguente tabella dettaglia le attività e passività con il relativo livello di gerarchia fair value.

<i>(Euro)</i>	Note	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Partecipazioni	6.4	16.975.523			16.975.523
Totale attività non correnti		16.975.523	-	-	16.975.523
Attività correnti					
Crediti commerciali	6.7	7.494.061			7.494.061
Attività finanziarie correnti	6.9	2.994.330	2.994.330		
Disponibilità liquide	6.10	7.105.707	7.105.707		
Totale attività correnti		17.594.099	10.100.037	-	7.494.061
TOTALE ATTIVITÀ		34.569.621	10.100.037	-	24.469.584

PASSIVITÀ

Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	6.12	8.080.068		8.080.068
Totale passività non correnti		8.080.068	-	-
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	6.12	5.063.017		5.063.017
Debiti commerciali	6.15	2.717.421		2.717.421
Debiti tributari	6.16	1.249.338		1.249.338
Altri debiti e passività correnti	6.17	2.434.411		2.434.411
Totale passività correnti		11.464.187	-	-
TOTALE PASSIVITA'		19.544.255	-	-

10. Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1 c.125-bis della L. 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti ad esse collegati, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, la Società attesta che non è stata ricevuta alcuna somma di denaro.

11. Operazioni con parti correlate

Le operazioni effettuate con le parti correlate, identificate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24, sono principalmente di natura commerciale e sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Le parti correlate sono di quattro categorie:

- Società controllate dalla Società
- Amministratori e dirigenti strategici della Società
- Amministratori delle società controllate, azionisti di minoranza e loro soggetti correlati
- Società esterne legate agli Amministratori delle società controllate che forniscono servizi o prodotti al gruppo

Nelle tabelle che seguono sono evidenziati tutti i soggetti inclusi nell'elenco delle parti correlate per diversi periodi di tempo nell'ambito del triennio presentato.

Società controllate dalla Società

Società controllate	Anno acq.
Logic One Srl	2016
Modasystem Srl	2017
BTW Srl	2018
Sys-Dat Verona Srl	2020
HARS Srl	2020
Nekte Srl	2020
Humatics Srl	2021
Emmedata Srl	2022
Vcube Srl	2023
Trizeta Srl	2023
SiSolution Srl	2023

Amministratori e dirigenti strategici della Società

Azienda	Parti correlate	Relazione
SYS-DAT Spa	Vittorio Neuroni, Matteo Neuroni, Marta Neuroni, Emanuele Angelidis Matteo Garegnani, Andrea Baldini	Amministratori e azionisti of SYS-DAT Spa Group Chief Commercial Officer e Group Chief Financial Officer

Amministratori, azionisti di minoranza e persone correlate delle società controllate dalla Società

E-lab Consulting Srl	Vittorio Neuron, Matteo Neuron, Marta Neuron	Amministratori e azionisti di minoranza di E-lab Consulting
SYS-DAT Bari Srl	Giuseppe Andresini, Tommaso Spalluto	Amministratore unico (G. Andresini) e azionisti di minoranza di SYS-DAT Bari
SYS-DAT Retail Srl	Claudio Cuccia, Vittorio Neuron, Matteo Neuron Fabio Cuccia	Amministratori di SYS-DAT Retail Figlio di C. Cuccia, amministratore di SYS-DAT Retail
Logic One Srl	Andrea Pizzolato, Vito Garraffa	Amministratore unico (A. Pizzolato) e azionisti di minoranza of Logic One
Modasystem Srl	Armando Munaretto, Alessandro Crestani, Walter Fornarolo, Marta Neuron, Matteo Garegnani Carlo Munaretto	Amministratori e amministratore unico (A. Munaretto) di Modasystem da Dic 2022 Fornitore di Modasystem, figlio di A. Munaretto, amministratore di Modasystem
BTW Informatica Srl	Alessandro Tomaselli, Domenico Buccelli, Vittorio Neuron	Amministratori di BTW
SYS-DAT Napoli Srl	Mario Apa Francesco Apa	Amministratore unico di SYS-DAT Napoli Figlio di Mario Apa, amministratore unico di SYS-DAT Napoli
SYS-DAT Verona Srl	Paolo Fratton Giordano Pagani Griso, Giovanni Bellorio, Mario Fratton, Paolo Vinco, Daniele Martini	Amministratore unico di SYS-DAT Verona Azionisti di minoranza di SYS-DAT Verona
Hars Srl	Massimo Zattera, Carlo Baraldi, Dario Vimercati, Vittorio Neuron, Matteo Garegnani Giulio Zattera, Maria Cristina Cicogni, Riccardo Baraldi	Amministratori di Hars Figlio di Massimo Zattera, moglie e figlio di Carlo Baraldi, amministratori Hars, dipendenti in Hars
Nekte Srl	Silvia Anghileri, Umberto Bramani, Stefano Padovan, Matteo Garegnani	Amministratori di Nekte
Humatics Srl	Davide Conigliaro, Pietro Lovato, Marco Cristani	Amministratori di Humatics
Emmedata Srl	Bucciarelli Andrea, Fabrizio Mori, Piero Vignoli	Amministratori di Emmedata
Vcube Srl	Roberto Pizzetti	Amministratore unico di Vcube
Trizeta Srl	Natale Zaramella	Amministratore unico di Trizeta
SiSolution Srl	Fabio Re Cecconi, Massimo Re Cecconi Matteo Re Cecconi	Amministratori di Sisolution Figlio di Massimo Re Cecconi, amministratore di SiSolution

Società esterne che forniscono servizi o prodotti al Gruppo

SYS-DAT Bari Srl	HPA Srl	Azionista di SYS-DAT Bari
Modasystem Srl	CFM Srl	Affitta uffici a Modasystem, controllata da A. Munaretto, amministratore di Modasystem
Nekte Srl	Nav-lab Srl Bridge 2012 Srl	Controllata da Nekte e U. Bramani è un amministratore di Nav-lab e Nekte Fornitore di Nekte, controllata da U. Bramani e S. Anghileri, amministratori di Nekte
SYS-DAT Verona Srl	Atelcom Srl Altama sas di Martini Daniele e c. Bellorio G. & associati sas P.M. sas di Mario Fratton Nav-lab Srl	Fornitore di SYS-DAT Verona, controllata da P. Fratton, amministratore di SYS-DAT Verona Fornitore di SYS-DAT Verona, controllata da D. Martini, azionista di SYS-DAT Verona Fornitore di SYS-DAT Verona, controllata da G. Bellorio, azionista di SYS-DAT Verona Fornitore di SYS-DAT Verona, controllata da M. Fratton, azionista di SYS-DAT Verona Parte correlate di Nekte, società controllata da SYS-DAT
Emmedata Srl	Emmedata real estate	Affitta uffici a Emmedata, controllata da F. Mori / P. Vignoli, amministratori di Emmedata
Trizeta Srl	Zaramella Group Srl Lynce Srl Business DOCG Srl	Fornitore di Trizeta, controllata da N. Zaramella, amministratore unico di Trizeta Fornitore di Trizeta. N. Zaramella è un amministratore di Trizeta e Lynce Fornitore di Trizeta. N. Zaramella è un amministratore di Trizeta e Business DOCG Srl

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dettagli dei rapporti economici e finanziari con le parti correlate.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Ricavi operativi	1.393.859	1.120.267
Costi per acquisti di beni	148.648	53.980
Costi per servizi	4.222.513	3.500.347
Costi per il personale	359.866	293.517
Altri proventi (oneri) finanziari	- 32.226 -	5.311
Crediti commerciali	820.312	827.723
Debiti commerciali	935.864	584.303
Altri debiti e passività correnti	- 612.894 -	207.760
TFR	- 28.995 -	24.934
Accantonamenti	- 155.627 -	124.702
Passività finanziarie non correnti	- 5.608.803 -	2.569.144
Passività finanziarie correnti	- 4.014.969 -	2.516.455

I rapporti con parti correlate sono principalmente legati ai ricavi e ai costi intercompany, in particolare ai costi per servizi, ai relativi crediti e debiti commerciali e ai compensi sotto forma di emolumenti agli amministratori e ai costi del personale. I ricavi e i costi con parti correlate sono in linea con la crescita della Società.

Gli altri debiti e passività correnti si riferiscono a componenti variabili dei compensi degli amministratori o ai costi del personale da pagare nel periodo successivo.

I benefici ai dipendenti si riferiscono al trattamento di fine rapporto dei dipendenti (TFR), mentre gli accantonamenti si riferiscono al trattamento di fine mandato degli amministratori (TFM).

Le passività finanziarie correnti e non correnti si riferiscono a leasing contabilizzati secondo l'IFRS 16 e a pagamenti futuri per l'acquisizione di partecipazioni in società controllate, oltre che al contratto di cash pooling con SYS-DAT Verona, i cui interessi sono indicati sotto altri oneri finanziari.

Dopo il 31 dicembre 2023 sono stati sottoscritti due contratti di locazione tra la Società e BRICK Srl. BRICK Srl è una società immobiliare di proprietà degli stessi azionisti della Società e in particolare Vittorio Neuroni detiene il 43,5% delle quote, Matteo Luigi Neuroni il 26,5% delle quote, Emanuele Edoardo Angelidis il 20,0% delle quote e Marta Neuroni il 10,0% delle quote di BRICK. I due contratti di locazione si riferiscono all'affitto di uffici, box e posti auto a Milano e Torino, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2024, per un importo complessivo annuo di 134.000 euro per gli spazi di Milano e di 15.800 euro per gli spazi di Torino.

Le tabelle che seguono indicano i rapporti finanziari ed economici con le parti correlate con la percentuale rispetto alle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Stato patrimoniale con inclusione delle parti correlate.

(Euro)	31 dicembre			31 dicembre		
	2023	di cui parti correlate	%	2022	di cui parti correlate	%
ATTIVITA'						
Attività non correnti						
Attività immateriali	2.566.968	-	-	1.918.710	-	-
Attività per diritto d'uso	1.196.411	-	-	2.350.480	-	-
Attività materiali	63.365	-	-	304.619	-	-
Partecipazioni e altre attività finanziarie	16.975.523	-	-	8.963.456	-	-
Attività per imposte anticipate	375.701	-	-	454.064	-	-
Totale attività non correnti	21.177.967			13.991.329		
Attività correnti						
Rimanenze	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	7.494.061	820.312	10,9%	6.986.442	827.723	11,8%
Attività per lavori in corso su ordinazione	547.791	-	-	102.068	-	-
Altri crediti e attività correnti	3.621.036	-	-	2.393.707	-	-
Disponibilità liquide	7.105.707	-	-	10.007.055	-	-
Totale attività correnti	18.768.596			19.489.272		
TOTALE ATTIVITÀ	39.946.563			33.480.601		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ						
Capitale sociale						
Capitale sociale	1.015.000	-	-	1.015.000	-	-
Riserve	11.425.935	-	-	9.852.345	-	-
Risultato netto	2.382.857	-	-	2.484.608	-	-
Totale patrimonio netto	14.823.792			13.351.953		
Passività non correnti						
Passività finanziarie non correnti	8.080.068	5.608.803	69,4%	6.920.992	2.569.144	37,1%
Passività per imposte differite	252.668	-	-	355.609	-	-
Fondi per benefici ai dipendenti	2.882.114	28.995	1,0%	2.597.923	24.934	1,0%
Fondi per rischi ed oneri	155.627	155.627	100,0%	124.702	124.702	100,0%
Totale passività non correnti	11.370.477			9.999.226		
Passività correnti						
Passività finanziarie correnti	5.063.017	4.014.969	79,3%	2.641.776	2.516.455	95,3%
Debiti commerciali	2.717.421	935.864	34,4%	3.205.201	584.303	18,2%
Acconti su lavori in corso	873.857	-	-	367.924	-	-
Debiti tributari correnti	1.249.338	-	-	846.584	-	-
Altri debiti e passività correnti	3.848.662	612.894	15,9%	3.067.937	207.760	6,8%
Totale passività correnti	13.752.295			10.129.421		
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	39.946.563			33.480.601		

Le passività finanziarie sono principalmente legate a pagamenti futuri per l'acquisizione di società controllate, sotto forma di prezzo fisso o earn-out, che seguono l'incremento delle acquisizioni nel corso degli anni, e il debito per il cash pooling con SYS-DAT Verona e rappresentano la maggioranza dei debiti finanziari.

Gli accantonamenti si riferiscono al trattamento di fine mandato degli amministratori (TFM), che rappresentano la totalità dei fondi per rischi e oneri.

Crediti e debiti commerciali si riferiscono a transazioni intercompany.

Gli altri debiti e passività correnti si riferiscono a componenti variabili dei costi retributivi o salariali degli amministratori da pagare nel periodo successivo e si incrementano seguendo l'andamento dei compensi degli amministratori e i risultati della Società.

Conto economico con inclusione delle parti correlate.

(Euro)	31 dicembre			31 dicembre		
	2023	di cui parti correlate	%	2022	di cui parti correlate	%
Ricavi operativi	23.716.824	1.393.859	5,9%	20.694.514	1.120.267	5,4%
Altri ricavi e proventi	128.460	-	-	81.202	-	-
Ricavi totali	23.845.284	-		20.775.716	-	
Costi per acquisto di beni	1.344.368	148.648	11,1%	1.359.801	53.980	4,0%
Variazione delle rimanenze	- 445.723	-	-	78.698	-	-
Costi per servizi	9.405.556	4.222.513	44,9%	8.091.913	3.500.347	43,3%
Costi per il personale	8.176.909	359.866	4,4%	6.857.074	293.517	4,3%
Altri costi operativi	336.713	-	-	179.361	-	-
Totale costi operativi	18.817.822	-		16.409.452	-	
Margine operativo lordo (EBITDA)	5.027.462	-		4.366.265	-	
Ammortamenti e svalutazioni	869.135	-	-	637.097	-	-
Svalutazioni nette di attività finanziarie	384.086	-	-	100.582	-	-
Risultato operativo (EBIT)	3.774.241	-		3.628.586	-	
Proventi (oneri) da partecipazioni	17.762	-	-	4.679	-	-
Altri proventi (oneri) finanziari	- 85.433	32.226	37,7%	86.760	5.311	6,1%
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	100.302	-	-	129.296	-	-
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	3.806.871			3.417.208		
Imposte sul reddito	1.424.014			932.600		
Risultato netto	2.382.857			2.484.608		

I ricavi e costi intercompany rappresentano una quota non significativa dei ricavi e costi totali.

I costi per servizi con parti correlate rappresentano una parte significativa dei costi complessivi per servizi e si riferiscono principalmente ai compensi degli amministratori. I costi del personale si riferiscono ai costi per i dirigenti strategici.

Gli oneri finanziari includono gli interessi per il conto di cash pooling con SYS-DAT Verona.

Le tabelle seguenti sono specifiche per ciascuna parte correlata o categoria di parti correlate, ove pertinente.

Società controllate dalla Società

I ricavi e costi intercompany si riferiscono in gran parte a servizi venduti o comprati da SYS-DAT SpA alle società controllate, che nella maggioranza dei casi si riferiscono a servizi rivenduti al cliente finale.

Crediti e debiti commerciali seguono l'andamento dei progetti intercompany.

SYS-DAT Verona Srl presenta oneri finanziari e passività finanziarie correnti dati dal conto di cash pooling tra SYS-DAT SpA e SYS-DAT Verona Srl.

(Euro)	31 dicembre	
	2023	2022
Logic One Srl		
Ricavi operativi	99.649	87.169
Costi per acquisti di beni	26.875	38.012
Costi per servizi	717.554	414.849
Crediti commerciali	189.948	148.969
Debiti commerciali	376.742	288.726

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Modasystem Srl		
Ricavi operativi	229.619	158.776
Costi per acquisti di beni	21.304	-
Costi per servizi	347.151	265.475
Crediti commerciali	88.595	74.322
Debiti commerciali	190.827	112.932

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
BTW Srl		
Ricavi operativi	117.099	71.949
Costi per acquisti di beni	8.315	15.968
Costi per servizi	362.586	299.148
Crediti commerciali	61.883	40.003
Debiti commerciali	106.733	83.292

<i>(Euro)</i>	31 dicembre			
	2023		2022	
SYS-DAT Verona Srl				
Ricavi operativi	161.555		377.751	
Costi per acquisti di beni	80		-	
Costi per servizi	104.049		51.612	
Altri proventi (oneri) finanziari	-	32.226	-	5.311
Crediti commerciali	83.969		302.079	
Debiti commerciali	78.925		41.980	
Passività finanziarie correnti	-	1.131.366	-	1.131.366

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Hars Srl		
Ricavi operativi	249.170	177.082
Costi per acquisti di beni	1.250	-
Costi per servizi	41.448	51.883
Crediti commerciali	113.264	97.650
Debiti commerciali	30.339	22.860

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Nekte Srl		
Ricavi operativi	132.122	89.877
Costi per acquisti di beni	4.000	-
Costi per servizi	26.033	50.828
Crediti commerciali	96.218	52.777
Debiti commerciali	32.042	20.757

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Humatics Srl		
Ricavi operativi	7.686	7.956
Costi per acquisti di beni	43.500	-
Costi per servizi	40.783	13.635
Crediti commerciali	4.508	4.788
Debiti commerciali	87.864	10.874

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Emmedata Srl		
Ricavi operativi	352.772	149.706
Costi per acquisti di beni	43.325	-
Costi per servizi	92.688	2.884
Crediti commerciali	151.239	107.135
Debiti commerciali	29.977	2.884

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Vcube Srl		
Ricavi operativi	31.308	-
Costi per servizi	5.980	-
Crediti commerciali	17.750	-
Debiti commerciali	2.416	-

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Trizeta Srl		
Ricavi operativi	9.886	-
Crediti commerciali	9.945	-

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
SiSolution Srl		
Ricavi operativi	2.994	-
Crediti commerciali	2.994	-

Amministratori SYS-DAT SpA

<i>(Euro)</i>	31 dicembre			
	2023		2022	
Vittorio Neuroni				
Costi per servizi		685.052		650.582
Altri debiti e passività correnti	-	169.671	-	57.515
Accantonamenti	-	47.725	-	47.655
Passività finanziarie non correnti		-		-
Passività finanziarie correnti		-	-	54.956

<i>(Euro)</i>	31 dicembre			
	2023		2022	
Matteo Neuroni				
Costi per servizi		683.917		624.355
Altri debiti e passività correnti	-	169.671	-	57.515
Accantonamenti	-	61.636	-	42.361
Passività finanziarie non correnti		-		-
Passività finanziarie correnti		-	-	54.956

<i>(Euro)</i>	31 dicembre			
	2023		2022	
Marta Neuroni				
Costi per servizi		430.222		651.369
Altri debiti e passività correnti	-	103.881	-	35.215
Accantonamenti	-	46.266	-	34.687
Passività finanziarie non correnti		-		-
Passività finanziarie correnti		-	-	54.956

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Emanuele Angelidis		
Costi per servizi	685.051	423.728
Altri debiti e passività correnti	- 169.671 -	57.515

Con riferimento ai Consiglieri di SYS-DAT S.p.A., i costi per servizi si riferiscono ai compensi degli Amministratori, gli altri debiti e passività correnti si riferiscono alle componenti variabili dei compensi degli Amministratori da corrispondere nel periodo successivo, gli accantonamenti si riferiscono al trattamento di fine mandato degli Amministratori (TFM), le passività finanziarie correnti e non correnti si riferiscono a pagamenti futuri per l'acquisizione di partecipazioni di minoranza in società controllate

Dirigenti strategici, Amministratori di società operative, Azionisti di minoranza e soggetti correlati

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Dirigenti strategici, Amministratori di società operative, Azionisti di minoranza		
Costi per il personale	359.866	293.517
TFR	- 28.995 -	24.934
Passività finanziarie non correnti	- 5.302.951 -	2.569.144
Passività finanziarie correnti	- 2.728.923 -	1.049.608

Con riferimento ai Dirigenti strategici, agli Amministratori delle società controllate e agli azionisti di minoranza, i costi si riferiscono ai costi del personale dei dirigenti strategici, i benefici ai dipendenti si riferiscono al trattamento di fine rapporto (TFR), le passività finanziarie correnti e non correnti si riferiscono a pagamenti futuri per l'acquisizione di partecipazioni in società controllate.

La Società non ha intrattenuto rapporti con soggetti (persone fisiche) correlate agli Amministratori delle società controllate nell'esercizio 2023 e 2022.

Aziende che sono parti correlate

Le seguenti tabelle mostrano il dettaglio per singola società delle sole società parti correlate che hanno intrattenuto rapporti con SYS-DAT S.p.A. nell'esercizio 2023 e 2022.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
CFM Srl		
Passività finanziarie non correnti	-	-
Passività finanziarie correnti	- -	143.111

CFM Srl è una società immobiliare che affitta uffici a Modasystem, società controllata dalla Società, e le passività finanziarie includono i pagamenti futuri per l'acquisizione di quote di minoranza in Modasystem, società controllata dalla Società.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Bridge 2012 Srl		
Passività finanziarie non correnti	-	-
Passività finanziarie correnti	- -	27.501

Bridge 2012 Srl è una società che vende e acquista beni e servizi da e per e affitta uffici a Nekte, società controllata dalla Società. Le passività finanziarie includono i pagamenti futuri per l'acquisizione di partecipazioni di minoranza in Nekte, società controllata dalla Società.

<i>(Euro)</i>	31 dicembre	
	2023	2022
Zaramella Group Srl		
Passività finanziarie non correnti	- 305.852	-
Passività finanziarie correnti	- 154.680	-

Zaramella Group Srl è una società che affitta principalmente uffici a Trizeta, società controllata dalla Società. Le passività finanziarie includono i pagamenti futuri per l'acquisizione di Trizeta, società controllata dalla Società.

12. Impegni e rischi

La Società non ha in essere fidejussioni bancarie a garanzia degli impegni assunti per obblighi contrattuali. Si rimanda alla Nota 6.12 per la copertura di Mediocredito Centrale su specifici finanziamenti sottoscritti dalla Società e da due sue controllate.

13. Compensi agli Amministratori e ai Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori di SYS-DAT S.p.A. sono pari a 2.397 migliaia di euro, 2.213 migliaia di euro e 1.503 migliaia di euro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

Il compenso spettante ai sindaci ammonta a 14,6 migliaia di euro per entrambi gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022.

Nel corso dell'esercizio non sono stati concessi prestiti o anticipi agli amministratori della Società o ai suoi azionisti.

<i>(Euro)</i>	2023	2022
Amministratori	2.396.913	2.213.370
Collegio Sindacale	14.560	14.560
Totale	2.411.473	2.227.930

14. Compensi alla società di revisione

Il compenso relativo alla società di revisione in carica per gli anni 2022 e 2023 per la revisione contabile di SYS-DAT S.p.A. è pari a 11 mila euro annui. Il compenso relativo alla società di revisione per il Bilancio consolidato triennale per gli anni 2023, 2022 e 2021 è pari a Euro 35 mila. Il compenso relativo alla società di revisione per servizi non legati alla revisione per l'anno 2023 è pari a Euro 153 mila.

15. Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo svolta dalla Società è finalizzata sia all'introduzione di nuovi prodotti sia all'implementazione di nuovi processi produttivi. L'attività è suddivisa in diverse fasi, che vanno dall'ideazione e dall'avvio del processo di progettazione del nuovo prodotto o processo fino all'industrializzazione su larga scala.

Il costo nel 2023 e 2022 è stato rispettivamente di 1.128 migliaia di euro e 849 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 6.1.

16. Eventi significativi successivi alla chiusura del periodo

Ci sono tre eventi significativi che si sono verificati dopo la chiusura dell'esercizio.

Il primo riguarda l'intero patrimonio immobiliare di SYS-DAT S.p.A. a favore di una società di nuova costituzione, Brick S.r.l., partecipata dagli stessi soci di SYS-DAT S.p.A. e nelle stesse proporzioni, e affittata alla Società. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 8.

Il secondo riguarda la definizione di un Piano di incentivazione a lungo termine per il management strategico della Società.

Il terzo riguarda la proposta quotazione presso il mercato regolamentato Euronext Milan di Borsa Italiana S.p.A.

17. Prima applicazione degli UE-IFRS

Criteri seguiti per la transizione dai Principi contabili italiani agli UE-IFRS

La Società si è avvalsa della facoltà di redigere il presente Bilancio Triennale 2023-2021 applicando volontariamente per la prima volta i principi contabili UE-IFRS in quanto il presente documento è stato redatto nell'ambito del processo di quotazione delle azioni della Società. Società su Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ai fini della sua inclusione nel Prospetto Informativo dell'Offerta.

Pertanto, la data di prima applicazione degli IFRS (la "Data di Transizione"), sulla base delle disposizioni dell'IFRS 1 e in ragione dell'inclusione dei dati storici nel Prospetto Informativo dell'Offerta, è stata fissata al 1° gennaio 2021. La procedura seguita per il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli UE-IFRS ai fini della redazione del Bilancio Triennale (di seguito il "Processo di Transizione") è descritta di seguito.

Principi generali

La Società ha applicato gli UE-IFRS in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi prima della Data di Transizione, ad eccezione delle esenzioni obbligatorie e di alcune esenzioni facoltative adottate in conformità all'IFRS 1, come descritto nel paragrafo successivo. In particolare, i principi contabili a cui si è fatto riferimento sono quelli descritti nella precedente nota 2.4 "Principi contabili e criteri di valutazione".

La situazione patrimoniale al 1° gennaio 2021 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al bilancio della Società al 31 dicembre 2017, redatto secondo i Principi contabili italiani

- sono state identificate e valutate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli EU-IFRS, comprese quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è consentita dagli UE-IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo le disposizioni degli UE-IFRS.

Alla Data di Transizione, l'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali delle attività e delle passività della Società ai nuovi criteri contabili è stato rilevato nella voce "Riserva di prima applicazione degli UE-IFRS" del patrimonio netto, tenendo conto dei relativi effetti fiscali (si veda anche quanto riportato nella nota 2.4. "Principi contabili e criteri di valutazione" del bilancio). "Principi contabili e criteri di valutazione" per le modalità di rilevazione delle imposte differite attive).

Modalità di presentazione del bilancio

Per quanto riguarda il metodo di rappresentazione del bilancio, si veda la nota 2.3 "Principi generali di redazione".

Esenzioni obbligatorie all'adozione completa e retroattiva degli UE-IFRS

Le esenzioni obbligatorie all'adozione retroattiva completa degli UE-IFRS, in conformità all'IFRS 1, sono state applicate nel processo di transizione se e nella misura in cui si riferivano a casi applicabili alla Società.

Le stime effettuate alla Data di transizione agli UE-IFRS e alle date di bilancio successive sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi contabili italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

Esenzioni facoltative all'adozione completa e retroattiva degli UE-IFRS

Contratti di locazione e leasing

Alla data di transizione agli UE-IFRS, la Società ha deciso di valutare se un contratto contiene un leasing applicando i paragrafi 9-11 dell'IFRS 16 al contratto in base ai fatti e alle circostanze esistenti a tale data. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, dà il diritto di controllare l'uso di un determinato bene per un periodo di tempo.

Nell'ambito della transizione al principio contabile IFRS 16 e in conformità alle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 16, la Società ha deciso di adottare le seguenti scelte:

a) valutare la passività del leasing alla Data di transizione al valore attuale dei pagamenti residui dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, alla data di transizione agli UE-IFRS, della Società che agisce come locatario (IFRS 16, App. C, par. C8);

b) valutare l'attività costituita dal diritto d'uso alla Data di transizione a un importo pari alla passività del leasing, rettificata dall'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della Data di transizione (IFRS 16, App. C, par. C8);

c) avvalersi dell'opzione di non effettuare rettifiche transitorie per i leasing la cui attività sottostante è di valore modesto (IFRS 16, App. C, par. C9);

d) applicare un unico tasso di sconto su base leasing per leasing a un portafoglio di leasing con caratteristiche ragionevolmente simili, come ad esempio leasing con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile (IFRS 16, App. C, par. C10);

e) avvalersi della possibilità di valutare il diritto d'uso e la passività del leasing alla Data di transizione a un importo pari al valore contabile del bene locato e della passività del leasing valutati immediatamente prima della Data di transizione applicando lo IAS 17 (IFRS 16, App. C, par. C11).

Le altre esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 non sono state utilizzate, in quanto relative a casi per i quali: i) i Principi contabili italiani sono già allineati agli UE-IFRS, ii) la Società ha optato per l'applicazione retrospettiva, o iii) non sono applicabili alla Società.

Trattamenti scelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS UE

Gli UE-IFRS consentono alcune opzioni contabili. Le principali scelte effettuate dalla Società sono evidenziate di seguito.

- Valutazione delle rimanenze: secondo lo IAS 2, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. La Società ha scelto di utilizzare il metodo del costo medio ponderato.

- Valutazione delle attività materiali, immateriali e dei diritti d'uso: dopo la rilevazione iniziale al costo, lo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari, lo IAS 38 - Attività immateriali e l'IFRS 16 - Leasing prevedono che le attività materiali, immateriali e i diritti d'uso possano essere valutati al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, oppure ricalcolando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile (cosiddetto "Modello della rivalutazione"). La Società ha deciso di mantenere il costo come criterio di valutazione delle attività materiali, immateriali e dei diritti d'uso.

Descrizione degli effetti significativi del processo di transizione

Le tabelle seguenti evidenziano gli effetti, sia in termini di riclassificazioni che di rettifiche, della transizione agli UE-IFRS:

- sullo stato patrimoniale della Società alla Data di Transizione, al 31 dicembre 2021, 2022 e 2023;

- sul conto economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2022 e 2023;

Effetti della transizione agli UE-IFRS sulla posizione finanziaria alla data di transizione (01.01.2021)

Euro	Note	31 dicembre 2020 ITA GAAP	Riclassificazioni e rimisurazioni	1 gennaio 2021 IFRS GAAP
ATTIVITA'				
Attività non correnti				
Attività immateriali	A, B	3.391.412 -	2.811.069	580.343
Attività per diritto d'uso	K	-	2.738.548	2.738.548
Attività materiali		43.053	-	43.053
Partecipazioni e altre attività finanziarie	A, B	5.885.755 -	880.876	5.004.879
Attività per imposte anticipate	O	215.191	194.461	409.652
Totale attività non correnti		9.535.411 -	758.936	8.776.475
Attività correnti				
Rimanenze		-	-	-
Crediti commerciali	G	3.791.899	231.457	4.023.356
Attività per lavori in corso su ordinazione		-	-	-
Altri crediti e attività correnti		942.834	-	942.834
Attività finanziarie correnti		-	-	-
Disponibilità liquide		7.277.969	-	7.277.969
Totale attività correnti		12.012.702	231.457	12.244.159
TOTALE ATTIVITÀ		21.548.113 -	527.480	21.020.633
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
	Note	31 dicembre 2020 ITA GAAP	Riclassificazioni e rimisurazioni	1 gennaio 2021 IFRS GAAP
Capitale sociale		1.015.000	-	1.015.000
Riserve	A, B, C, E, F, G	10.874.366 -	3.878.982	6.995.384
Risultato netto		1.595.915	-	1.595.915
Totale patrimonio netto		13.485.281 -	3.878.982	9.606.299
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	A, K, N	-	3.691.235	3.691.235
Passività per imposte differite		-	-	-
Fondi per benefici ai dipendenti	F	1.772.671	212.910	1.985.581
Fondi per rischi ed oneri	C, E	611.464 -	408.616	202.848
Totale passività non correnti		2.384.135	3.495.529	5.879.664
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	K, N	10.609	1.471.489	1.482.098
Debiti commerciali		2.508.357	-	2.508.357
Acconti su lavori in corso		-	-	-
Debiti tributari correnti		379.994	-	379.994
Altri debiti e passività correnti	N	2.779.737 -	1.615.516	1.164.221
Totale passività correnti		5.678.697 -	144.027	5.534.670
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		21.548.113 -	527.480	21.020.633

Effetti della transizione agli UE-IFRS sulla posizione finanziaria ed economica al 31.12.2021

<i>Euro</i>	Note	31 dicembre 2021 IFA GAAP	Ridassificazioni e rimisurazioni	31 dicembre 2021 IFRS GAAP
ATTIVITA'				
Attività non correnti				
Attività immateriali	A, B, D	2.799.941 -	1.751.083	1.048.858
Attività per diritto d'uso	K	-	2.524.957	2.524.957
Attività materiali		283.319	-	283.319
Partecipazioni e altre attività finanziarie	A, B	7.991.165 -	810.924	7.180.241
Attività per imposte anticipate	O	219.109	192.673	411.782
Totale attività non correnti		11.293.534	155.622	11.449.156
Attività correnti				
Rimanenze		-	-	-
Crediti commerciali	G, L	3.818.612	245.092	4.063.704
Attività per lavori in corso su ordinazione	L	-	23.370	23.370
Altri crediti e attività correnti		1.231.264	-	1.231.264
Attività finanziarie correnti		-	-	-
Disponibilità liquide		11.415.854	-	11.415.854
Totale attività correnti		16.465.729	268.462	16.734.191
TOTALE ATTIVITÀ		27.759.264	424.084	28.183.347
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
	Note	31 dicembre 2021 IFA GAAP	Ridassificazioni e rimisurazioni	31 dicembre 2021 IFRS GAAP
Capitale sociale		1.015.000	-	1.015.000
Riserve	A, B, C, E, F, G, M	12.012.522 -	3.870.886	8.141.635
Risultato netto	A, B, D, E, F, G, H, K, M	1.135.442	967.406	2.102.848
Totale patrimonio netto		14.162.964 -	2.903.481	11.259.483
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	A, H, K, N	3.500.000	3.338.056	6.838.056
Passività per imposte differite	O	-	113.440	113.440
Fondi per benefici ai dipendenti	F	2.001.867	270.056	2.271.924
Fondi per rischi ed oneri	C, E	622.503 -	412.988	209.514
Totale passività non correnti		6.124.370	3.308.564	9.432.934
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	H, K, N	6.624	1.899.225	1.905.849
Debiti commerciali		3.144.897	-	3.144.897
Acconti su lavori in corso	L	-	212.174	212.174
Debiti tributari correnti		921.057	-	921.057
Altri debiti e passività correnti	L, N	3.399.352 -	2.092.398	1.306.953
Totale passività correnti		7.471.930	19.000	7.490.930
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		27.759.264	424.084	28.183.347

<i>Euro</i>	Note	31 dicembre 2021 ITA GAAP	Riclassificazioni e rimisurazioni	31 dicembre 2021 IFRS GAAP
Ricavi operativi	L	16.386.913 -	23.370	16.363.543
Altri ricavi e proventi		28.629	-	28.629
Ricavi totali		16.415.541 -	23.370	16.392.171
Costi per acquisto di beni		1.647.657	-	1.647.657
Variazione delle rimanenze	L	- -	23.370 -	23.370
Costi per servizi	E, K	7.784.810 -	396.692	7.388.118
Costi per il personale	D, F, M	4.481.591 -	502.300	3.979.291
Altri costi operativi		61.915	-	61.915
Totale costi operativi		13.975.973 -	922.362	13.053.611
Margine operativo lordo (EBITDA)		2.439.568	898.992	3.338.561
Ammortamenti e svalutazioni	A, B, D, K	705.135 -	231.983	473.152
Svalutazioni nette di attività finanziarie	G	20.979 -	19.605	1.374
Risultato operativo (EBIT)		1.713.454	1.150.581	2.864.035
Proventi (oneri) da partecipazioni		9.000	-	9.000
Altri proventi (oneri) finanziari	A, H, K	- 55.252 -	46.375 -	101.628
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		-	-	-
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		-	-	-
Risultato prima delle imposte		1.667.202	1.104.205	2.771.407
Imposte sul reddito	O	531.760	136.800	668.559
Risultato netto		1.135.442	967.406	2.102.848

Effetti della transizione agli UE-IFRS sulla situazione finanziaria ed economica al 31.12.2022

<i>Euro</i>	Note	31 dicembre 2022 ITA GAAP	Riclassificazioni e rimisurazioni	31 dicembre 2022 IFRS GAAP
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Attività immateriali	A, B, D	3.347.550 -	1.428.840	1.918.710
Attività per diritto d'uso	K	-	2.350.480	2.350.480
Attività materiali		304.619	-	304.619
Partecipazioni e altre attività finanziarie	A, B, N	8.208.080	755.376	8.963.456
Attività per imposte anticipate	O	297.040	157.024	454.064
Totale attività non correnti		12.157.288	1.834.041	13.991.329
Attività correnti				
Rimanenze		-	-	-
Crediti commerciali	G, L	6.510.459	475.984	6.986.442
Attività per lavori in corso su ordinazione	L	-	102.068	102.068
Altri crediti e attività correnti		317.540	-	317.540
Attività finanziarie correnti		2.076.167	-	2.076.167
Disponibilità liquide		10.007.055	-	10.007.055
Totale attività correnti		18.911.220	578.052	19.489.272
TOTALE ATTIVITÀ		31.068.508	2.412.092	33.480.601
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
	Note	31 dicembre 2022 ITA GAAP	Riclassificazioni e rimisurazioni	31 dicembre 2022 IFRS GAAP
Capitale sociale		1.015.000	-	1.015.000
Riserve	A, B, C, D, E, F, G, H, K, M	12.542.058 -	2.689.713	9.852.345
Risultato netto	A, B, C, D, E, F, G, H, K, M	886.652	1.597.956	2.484.608
Totale patrimonio netto		14.443.709 -	1.091.756	13.351.953
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	A, K, H, N	2.956.293	3.964.698	6.920.992
Passività per imposte differite	O	-	355.609	355.609
Fondi per benefici ai dipendenti	F	2.673.948 -	76.025	2.597.923
Fondi per rischi ed oneri	C, E	354.230 -	229.528	124.702
Totale passività non correnti		5.984.471	4.014.755	9.999.226
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti	K, H, N	14.075	2.627.701	2.641.776
Debiti commerciali		3.205.201	-	3.205.201
Acconti su lavori in corso	L	-	367.924	367.924
Debiti tributari correnti		846.584	-	846.584
Altri debiti e passività correnti	L, N	6.574.467 -	3.506.531	3.067.937
Totale passività correnti		10.640.327 -	510.906	10.129.421
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		31.068.508	2.412.092	33.480.601

Euro	Note	31 dicembre 2022 IFA		31 dicembre 2022 IFRS	
		GAAP		Riclassificazioni e rimisurazioni	GAAP
Ricavi operativi	L	20.773.212	-	78.698	20.694.514
Altri ricavi e proventi		81.202		-	81.202
Ricavi totali		20.854.414	-	78.698	20.775.716
Costi per acquisto di beni		1.359.801		-	1.359.801
Variazione delle rimanenze	L	-	-	78.698	78.698
Costi per servizi	D, E, K	8.630.416	-	538.502	8.091.913
Costi per il personale	D, F, M	7.731.904	-	874.830	6.857.074
Altri costi operativi		179.361		-	179.361
Totale costi operativi		17.901.482	-	1.492.030	16.409.452
Margine operativo lordo (EBITDA)		2.952.933		1.413.332	4.366.265
Ammortamenti e svalutazioni	A, B, D, K	1.019.850	-	382.753	637.097
Svalutazioni nette di attività finanziarie	C, G	215.059	-	114.477	100.582
Risultato operativo (EBIT)		1.718.024		1.910.561	3.628.586
Proventi (oneri) da partecipazioni		4.679		-	4.679
Altri proventi (oneri) finanziari	H, K	-	10.914	75.846	86.760
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		-	129.296	-	129.296
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		-	-	-	-
Risultato prima delle imposte		1.582.493		1.834.715	3.417.208
Imposte sul reddito	O	695.841		236.759	932.600
Risultato netto		886.652		1.597.956	2.484.608

Note esplicative relative agli effetti della transizione agli UE-IFRS

A) Avviamento e partecipazioni

Secondo i principi contabili OIC, la Società ammortizzava il valore dell'avviamento riconosciuto fino alla data di prima applicazione in 5-10 anni.

Secondo gli IFRS l'avviamento costituisce un'attività immateriale a vita utile indefinita e, pertanto, non soggetta al processo di ammortamento.

La differenza positiva generatasi alla data di prima adozione, pari a 268 migliaia di euro, è stata rilevata a patrimonio netto, mentre i minori costi registrati negli esercizi successivi (pari a 49 migliaia di euro nell'esercizio 2021 e 55 migliaia di euro nell'esercizio 2022, rispettivamente) sono stati rilevati a conto economico nei rispettivi esercizi.

La Società ha valutato nei termini di applicazione IFRS le partecipazioni acquisite precedentemente alla data di prima adozione, rilevando un incremento nelle partecipazioni di 809 migliaia di euro e un uguale incremento delle passività finanziarie non correnti.

Nel 2021 operazioni di cessione di quote hanno determinato una rettifica IFRS con un incremento delle partecipazioni di 70 migliaia di euro portata a patrimonio netto per 48 migliaia di euro e conto economico a storno di minusvalenze finanziarie per 22 migliaia di euro.

Nel 2022 operazioni di fusioni hanno determinato rettifiche per lo storno della fusione sotto regime IFRS risultando in una riduzione dell'avviamento di 935 migliaia di euro e un incremento delle partecipazioni di 1.310 migliaia di euro come indicato in nota B, con il contemporaneo storno di ammortamenti di 290 migliaia di euro e incremento del patrimonio netto di 375 migliaia di euro.

B) Rivalutazione Software e partecipazioni, costi di impianto ed ampliamento

Sulla base dei requisiti normativi locali, la Società aveva effettuato una rivalutazione di alcuni software e di alcune partecipazioni nell'esercizio 2020.

Tale rivalutazione non era consentita per chi adotta gli IFRS e, pertanto, il management ha stornato tali effetti in sede di prima adozione, insieme ad effetti non materiali relativi a costi di impianto ed ampliamento, altresì non inclusi in regime

IFRS; la differenza negativa così generata, pari a 4.625 migliaia di euro, è stata rilevata a patrimonio netto, mentre i minori ammortamenti (pari rispettivamente a 616 migliaia di euro nell'esercizio 2021 e 617 migliaia di euro nell'esercizio 2022) sono stati rilevati a conto economico.

Operazioni di fusione nel 2022 hanno determinato un parziale annullamento delle rettifiche sulle rivalutazioni di partecipazioni fuse, il cui effetto economico e patrimoniale è descritto in nota A.

C) Fondi per rischi ed oneri

Secondo i Principi contabili internazionali, un accantonamento dovrebbe essere rilevato quando: (a) un'entità ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) come risultato di un evento passato; (b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; e (c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo dell'obbligazione.

Il management ha stornato accantonamenti che non soddisfacevano i criteri di rilevazione sopra indicati alla data di prima applicazione. L'effetto positivo, pari a 410 migliaia di euro, è stato riconosciuto a patrimonio netto.

Successivamente, ciò non ha avuto alcun impatto nell'esercizio 2021 e un impatto negativo di 218 migliaia di euro nell'esercizio 2022, rilevato a conto economico

D) Costi capitalizzati di sviluppo

Secondo i principi contabili internazionali, un'attività immateriale derivante dallo sviluppo (o dalla fase di sviluppo di un progetto interno) deve essere rilevata se, e solo se, l'entità può dimostrare: (a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo che sarà disponibile per l'uso o la vendita; (b) la sua intenzione di completare l'attività immateriale per l'uso o la vendita; (c) la sua capacità di utilizzare o vendere l'attività immateriale; e (d) in che modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri. Inoltre, l'entità può dimostrare l'esistenza di un mercato per la produzione dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere utilizzata per scopi interni, l'utilità dell'attività immateriale; (e) la disponibilità di adeguate risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo per completare lo sviluppo e utilizzare o vendere l'attività immateriale; (f) la sua capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Nella fase di sviluppo di un progetto interno, un'entità può, in alcuni casi, identificare un'attività immateriale e dimostrare che tale attività genererà probabili benefici economici futuri.

Nel corso dell'esercizio 2021 la Società ha sostenuto costi di sviluppo capitalizzabili pari a 494 migliaia di euro, ammortizzati in 5 anni, con un impatto sul risultato dell'esercizio pari a 99 migliaia di euro derivante dai relativi ammortamenti.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società ha sostenuto costi di sviluppo capitalizzabili pari a 849 migliaia di euro, ammortizzati in 5 anni, con un impatto sul risultato dell'esercizio pari a 268 migliaia di euro derivante dai relativi ammortamenti.

E) Trattamento di fine rapporto dell'amministratore

La Società ha rideterminato il trattamento di fine rapporto degli amministratori come piano a benefici definiti, in conformità agli IFRS, prevedendo i seguenti passaggi

- stimare attendibilmente, utilizzando tecniche attuariali, l'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. La Società, pertanto, ha determinato quale quota del beneficio è attribuibile all'anno corrente e a quelli precedenti e ha stimato, attraverso ipotesi attuariali, le variabili demografiche e finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzato tali benefici utilizzando -0,02 per la FTA, 0,44% per il 2021 e 3,63% per il 2022, al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il costo attribuibile al servizio corrente;
- determinare il fair value delle eventuali attività a servizio del piano;
- determinare l'importo complessivo degli utili e delle perdite attuariali e l'importo di quelli da riconoscere;

- in caso di introduzione di un nuovo piano o di modifica di uno esistente, determinare il valore dei servizi passati;
- in caso di riduzione o estinzione del piano, determinare l'utile o la perdita che ne consegue.

In virtù di tale contabilizzazione, il maggior fondo trattamento di fine mandato pari a 1 migliaia di euro ha comportato una riduzione del patrimonio netto pari a 1 migliaia di euro alla data di prima applicazione.

L'adeguamento del fondo TFM dell'anno 2021, negativo e pari a 3 migliaia di euro, ha comportato un effetto patrimoniale positivo per 2,4 migliaia di euro ed un effetto economico positivo per 0,2 migliaia di euro.

L'adeguamento del fondo TFM nell'anno 2022, negativo e pari a 38 migliaia di euro, ha comportato un effetto patrimoniale positivo di 29 migliaia di euro ed un effetto economico positivo di 20 migliaia di euro.

F) Benefici ai dipendenti (Trattamento di fine rapporto)

La Società ha rideterminato il trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti, in conformità agli IFRS, prevedendo i seguenti passaggi

- stimare attendibilmente, utilizzando tecniche attuariali, l'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. La Società, pertanto, ha determinato quale quota del beneficio è attribuibile all'anno corrente e a quelli precedenti e ha stimato, attraverso ipotesi attuariali, le variabili demografiche e finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzato tali benefici utilizzando -0,02 per la FTA, 0,44% per il 2021 e 3,63% per il 2022, al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il costo attribuibile al servizio corrente;
- determinare il fair value delle eventuali attività a servizio del piano;
- determinare l'importo complessivo degli utili e delle perdite attuariali e l'importo di quelli da riconoscere;
- in caso di introduzione di un nuovo piano o di modifica di uno esistente, determinare il valore dei servizi passati;
- in caso di riduzione o estinzione del piano, determinare l'utile o la perdita che ne consegue.

In virtù di tale contabilizzazione, il maggior fondo trattamento di fine rapporto di 213 migliaia di euro ha comportato una riduzione del patrimonio netto pari a 162 migliaia di euro alla data di prima applicazione.

L'adeguamento del fondo TFR nell'anno 2021, positivo e pari a 270 migliaia di euro, ha comportato un effetto patrimoniale negativo di 207 migliaia di euro ed un effetto economico positivo di 37 migliaia di euro.

L'adeguamento del fondo TFR nell'anno 2022, negativo e pari a 76 migliaia di euro, ha comportato un effetto patrimoniale positivo di 58 migliaia di euro ed un effetto economico positivo di 185 migliaia di euro.

G) Fondo svalutazione crediti

Secondo i principi contabili OIC, la Società iscrive i crediti commerciali in bilancio al netto delle svalutazioni necessarie per riportarli al presumibile valore di realizzo; tale svalutazione è stata effettuata sulla base della stimata possibilità di recupero di ciascuna posizione creditoria.

Secondo gli IFRS, nella stima del valore presumibile di realizzo, la Società deve tenere conto del rischio o della probabilità che si verifichi una perdita su crediti, riflettendo la possibilità che la perdita su credito possa o meno verificarsi, anche se la possibilità di tale perdita è molto bassa .

Il fondo svalutazione crediti così rideterminato ha comportato un parziale rilascio del fondo inizialmente stimato, iscritto ad incremento del patrimonio netto alla data di prima applicazione per complessivi 231 migliaia di euro.

L'effetto sull'esercizio 2021 è stato positivo, con una minore imputazione a conto economico del fondo precedentemente iscritto per 20 migliaia di euro.

L'effetto sull'esercizio 2022 è stato positivo, con una minore imputazione a conto economico del fondo precedentemente iscritto per 333 migliaia di euro.

H) Costo ammortizzato

Secondo i principi contabili internazionali i finanziamenti devono essere valutati al costo ammortizzato.

L'impatto nel 2021 e nel 2022, pari rispettivamente a 10 migliaia di euro e -4 migliaia di euro, è stato rilevato a conto economico.

K) Locazioni (Lease)

Secondo i principi contabili OIC il lease è classificato come finanziario o operativo. I canoni di locazione operativa sono rilevati come costi operativi a conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto, mentre i beni detenuti in locazione finanziaria sono capitalizzati e inclusi tra le immobilizzazioni materiali. Secondo gli IFRS, sono presentati come attività consistenti nel diritto d'uso. Secondo gli IFRS, il locatario applica un unico metodo di rilevazione e misurazione per tutti i leasing, ad eccezione dei leasing a breve termine e dei leasing di beni di scarso valore, e rileva le passività del lease per effettuare pagamenti di lease e le attività consistenti nel diritto d'uso che rappresentano il diritto a utilizzare le attività sottostanti.

Alla data di passaggio agli IFRS, la Società ha applicato il metodo semplificato e ha valutato le passività del lease al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il lease, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario alla data di passaggio agli IFRS. Le attività per il diritto d'uso sono state valutate per un importo pari alle passività del lease rettificata per l'importo di eventuali pagamenti anticipati o maturati per lease. Quando la Società è tenuta a ripristinare un bene locato al termine del contratto di locazione, le attività per il diritto d'uso sono incrementate dei costi di smantellamento stimati e viene rilevato un accantonamento per lo stesso importo.

Per effetto di tale contabilizzazione la Società ha iscritto alla data di prima applicazione attività per diritto d'uso pari a 2.738 migliaia di euro, così composte:

- Autovetture, pari a 374 migliaia di euro;
- Fabbricati, pari a 2.364 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2021 sono stati riconosciuti:

- Nuovi beni per diritto d'uso (al lordo dei relativi ammortamenti) per 121 migliaia di euro per autovetture nuove in leasing e 0 migliaia di euro per nuovi immobili in locazione;
- Un decremento del relativo debito (al netto dell'iscrizione del nuovo debito relativo ai beni iscritti nell'anno), pari a 211 migliaia di euro
- Ammortamento beni per diritto d'uso pari a 334 migliaia di euro;
- Interessi passivi pari a 79 migliaia di euro;
- Minori compensi a conto economico pari a 396 migliaia di euro

Nell'esercizio 2022 sono stati riconosciuti:

- Nuovi beni per diritto d'uso (al lordo dei relativi ammortamenti) per 136 migliaia di euro per autovetture nuove in leasing e 0 migliaia di euro per nuovi immobili in locazione;
- Un decremento del relativo debito (al netto dell'iscrizione del nuovo debito relativo ai beni iscritti nell'anno), pari a 173 migliaia di euro
- Ammortamento beni per diritto d'uso pari a 311 migliaia di euro;
- Interessi passivi pari a 72 migliaia di euro;
- Minori compensi a conto economico pari a 415 migliaia di euro

L) Lavori in corso su ordinazione

Le attività per lavori in corso su ordinazione e i relativi acconti si riferiscono alle rimanenze di lavori in corso su ordinazione di commesse pluriennali.

L'effetto patrimoniale nel 2021 è stato di incrementi di rimanenze per 23 migliaia di euro, diminuzione di crediti per 6 migliaia di euro ed incremento di passività correnti per 17 migliaia di euro. A conto economico si è determinato un effetto di riclassificazione da ricavi a variazioni delle rimanenze di 23 migliaia di euro.

L'effetto patrimoniale nel 2022 è stato di incrementi di rimanenze per 102 migliaia di euro, diminuzione di crediti per 42 migliaia di euro ed incremento di passività correnti per 60 migliaia di euro. A conto economico si è determinato un effetto di riclassificazione da ricavi a variazioni delle rimanenze di 79 migliaia di euro.

M) Warrants

La Società ha assegnato durante il 2021 un numero di Warrants a figure apicali.

La valutazione dei diritti assegnati è stata effettuata riflettendo le condizioni del mercato finanziario valide alla data di assegnazione.

La metodologia adottata per la stima del fair value segue l'approccio risk neutral tipico di queste problematiche; nel nostro modello la curva dei tassi risk free è desunta dai tassi interest rate swap presenti sul mercato alla data di valutazione.

La volatilità del titolo della Società è stata stimata facendo riferimento alla volatilità storica, su base giornaliera, di società comparabili.

I costi relativi ai warrants calcolati al fair value hanno determinato maggiori costi per 28 migliaia di euro nel 2021 e 56 migliaia di euro nel 2022.

N) Earn-out

Nel contesto della prima applicazione dei principi IFRS, la Società ha riclassificato alcune voci riferite ad earn-out future, precedentemente classificate come altre passività correnti, in passività finanziarie correnti per un importo pari a 447 migliaia di euro e passività finanziarie non correnti per un importo pari a 1.169 migliaia di euro.

Nel 2021 sono state apportate rettifiche a riduzione delle altre passività correnti per 1.898 migliaia di euro riclassificando l'ammontare in passività finanziarie correnti per un importo pari a 938 migliaia di euro e passività finanziarie non correnti per un importo pari a 960 migliaia di euro.

Nel 2022 rettifiche sugli earn-out hanno comportato incrementi di partecipazioni per 256 migliaia di euro e riclassificazioni patrimoniali risultanti in riduzione delle altre passività correnti per 3.199 migliaia di euro, incrementi in passività finanziarie correnti per un importo pari a 1.587 migliaia di euro e passività finanziarie non correnti per un importo pari a 1.868 migliaia di euro.

O) Effetto fiscale

Gli effetti della transizione commentata sono esposti al lordo dell'effetto fiscale, determinato complessivamente in negativi 194 migliaia di euro alla data di prima applicazione (di cui 194 migliaia di euro per attività per imposte anticipate e 0 migliaia di euro per passività per imposte differite), contabilizzato nel patrimonio netto.

L'effetto sul conto economico 2021 è negativo per 137 migliaia di euro, l'incremento delle attività per imposte anticipate è di 193 migliaia di euro e l'incremento delle passività per imposte differite di 113 migliaia di euro; è inoltre presente un effetto negativo pari a 68 migliaia di euro rilevato nella riserva OCI.

L'effetto sul conto economico 2022 è negativo per 237 migliaia di euro, l'incremento delle attività per imposte anticipate è di 157 migliaia di euro e all'incremento delle passività per imposte differite di 355 migliaia di euro; è inoltre presente un effetto positivo pari a 92 migliaia di euro rilevato nella riserva OCI.

18. Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4, del codice civile, si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento. La Società è a capo di un gruppo di imprese e non è obbligata, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del D.Lgs 127/91, alla redazione del bilancio consolidato.

19. Destinazione del risultato d'esercizio

Per la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio, si veda la relazione sulla gestione.

20. Parte finale

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2023 unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo amministrativo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Vittorio Neuron

